LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale

(DIREZIONE) Corso Valdocco A.P.I., n. 8, Torino 7 - Tel. 40-400 40-401 — Prezzi per una, 6 ult. largh. 3 colonne) Annunci comm. L. 10, Finanz. L. 100, Rettif. L. 10 - Pubbl. economica, oneri in base di tariffe; sul tutto del giornale (tel. 41-400). Atti giudiz., Roma, Brindisi, Lecce, Cuneo, Spezia, Sagunto in Catalogna, Circolazione: L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI, Estero: Anno L. 1200, Semestre L. 600, Trimestre L. 300 - Estero: Anno L. 2000, Semestre L. 1100, Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/20018

Giovedì 12 Settembre 1946 - Anno II - Num. 214

TORINO, via Roma ang. via Carlo Alberto, tel. dal 40-640 al 40-649

SCISSIONE nei partiti?

Un motivo che riaffiora sempre nelle odierne discussioni di politica interna in Italia — anche in crisi Corbino ne ha offerto l'occasione — è quello dei dissidi in seno a certi grandi partiti, quindi della loro eterogeneità, e la conclusione di loro scissioni, o «sbloccamenti» probabili e auspicabili. Sbloccamenti che sono anche considerati come la via per una ricomposizione e un raggruppamento di partiti, da parte di coloro che mantengono serena reticenza in merito alla necessità e all'utilità di questi mutamenti, avendo riguardo a quelle ipotetiche scissioni con la speranza di una distruzione del governo dei partiti, cui dovrebbe succedere un governo di tecnici, cioè la dittatura di un nuovo partito unico.

Lasciando da parte, per ovvie ragioni, quanti ultimi, convien sottoporre ai primi qualche osservazione su questa facconda dello sbloccamento dei grandi partiti. Per conto nostro abbiamo tenuto sotto osservazione da un paio lo scacchiere politico italiano da questo punto di vista; ma siamo andati diventando sempre più scettici sia sulla probabilità, sia sull'opportunità di simili sbloccamenti.

L'importanza della questione è soprattutto per i tre partiti di massa. Di questi, il comunista rimane praticamente fuori questione. Non si vedono in seno al partito comunista «tendenze» che, in lotta fra loro, possano condurre a una scissione del partito. Checchè si pensi dell'unità compatta, dalla disciplina autoritaria di questo, il fatto rimane. C'è un comunismo dissidente, ma esso è fuori del partito: è quello che i comunisti ortodossi chiamano *Trotzkismo*. Ci saranno sempre, naturalmente, casi individuali di comunisti che escono dal partito o ne sono espulsi; ma essi non interessano per la nostra indagine.

La questione si pone principalmente per il partito socialista. La sua posizione intermedia fra la democrazia cristiana (e altresì la democrazia laica o borghese) e il comunismo farebbe già porre per sè l'interrogativo di una sua possibile scissione; ma ci sono poi di fatto le tendenze diverse, non soltanto virtuali ma attuali, di consistenza ben visibile e, si può dire, ufficialmente riconosciute. Parlisimo, all'ingrosso, di una tendenza di sinistra filocomunista, di una di destra laburista. Su questa seconda puntano coloro che attribuiscono al partito socialista italiano una funzione fondamentale come partito di centro, realizzatore e governativo.

Noi non pensiamo che una scissione del partito socialista sia fra le probabilità dell'avvenire immediato. Riteniamo che Nenni non pensi affatto a una fusione del partito socialista con quello comunista, e siamo sicuri che Saragat è contrario ad ogni idea di scissione. Ambedue rimangono fermamente attaccati all'unità del partito, e la ritengono necessaria per la vita di questo.

La scissione del partito socialista, non probabile, non appare neanche desiderabile dal punto di vista generale della nuova democrazia italiana. Essa porterebbe a un rafforzamento del partito comunista, cioè a un abbandono del partito socialista da parte di forti masse proletarie. Il partito socialista ne uscirebbe, cioè, non solo diminuito di numero, ma con un cambiamento di carattere: esso diventerebbe il partito della piccola borghesia, mentre il proletariato si radicalizzerebbe. Si avrebbe cioè una esacerbata contrapposizione di partiti e di classi! Tutto il contrario cioè di quello che desiderano i fautori della formazione di un laburismo in Italia, fra i quali siamo anche noi.

L'evoluzione auspicabile — necessaria anzi, per una solida democrazia in Italia — del partito socialista verso il laburismo sembra a noi non possa avvenire se non gradualmente, per evoluzione interna tale, da assicurare a questo svolgimento il concorso della maggioranza delle masse operaie. Frattanto nulla impedisce che il partito socialista affermi sempre meglio la sua autonomia, senza rompere quel patto d'unità d'azione col partito comunista, che, dopo tutto, serve a mantenere questo nell'orbita democratico-legalitaria.

* *

Di eventuali scissioni nel partito democratico cristiano si parla con minor frequenza. V'è in esso un vincolo unitario, una disciplina, che presentano qualche somiglianza — non diciamo identità — con quelle del partito comunista. Tuttavia si rileva spesso, specialmente dalle elezioni in poi, il carattere di «conglomerato» del partito, e quindi l'accrescimento di distanza fra la corrente di destra e quella di sinistra che sono sempre esistite nel partito stesso dal tempo di Don Sturzo. E' naturale quindi che si prospetti talora l'ipotesi di uno sbloccamento a sinistra o a destra.

Nel primo caso, avremmo (noi pensiamo) la formazione di una «sinistra cristiana» di modeste forze, sospettata ed osteggiata dall'autorità ecclesiastica, e di scarsa efficienza. Non crediamo che, nel momento presente della vita italiana, una formazione simile porterebbe un rafforzamento notevole alla democrazia.

Nel caso di uno sbloccamento a destra, avremmo, in un modo o nell'altro, direttamente o indirettamente, un rafforzamento del qualunquismo o del monarchismo. Una certa massa, cioè, di tendenze reazionarie o neofasciste, che presentemente è tenuta, bene o male, in freno nei quadri della democrazia cristiana, diverrebbe libera di esplicare a fondo le sue tendenze. Anche qui, non vediamo quale sarebbe il vantaggio per la democrazia italiana.

Luigi Salvatorelli

La Costituente e il Paese

I problemi fondamentali dell'economia e le tesi in contrasto: liberismo e vincolismo

Roma, 11 settembre.

La breve seduta di riapertura alla Costituente ha un senso per la mozione presentata dal gruppo liberale sulla necessità di sottoporre al referendum popolare la nuova costituzione e le interpellanze avanzate dal gruppo di deputati comunisti. La prima di queste interpellanze chiede con carattere di urgenza la discussione delle misure che il Governo intenderebbe adottare contro il carovita; la seconda di attuare la proposta della C.G.I.L. in sede di controllo sui prezzi, rastrellamento e vendita [illegible]

De Gasperi ha risposto brevemente sia ai liberali che ai comunisti. Per quanto concerne la possibilità di sottoporre la nuova carta statutaria ad un referendum popolare, ha osservato che sarebbe superfluo farlo se la Costituente raggiungesse un completo accordo. Per le altre due e assai più pressanti sollecitazioni si è rimesso alle dichiarazioni che renderà prossimamente.

Non può sfuggire, però, la importanza della mossa comunista nell'afferrare l'iniziativa di un attacco al Governo, che probabilmente si svilupperà in tutta la sua estensione quando le dichiarazioni di De Gasperi verranno discusse. I comunisti conoscono perfettamente la situazione dalla quale si originano le recenti agitazioni e manifestazioni. De Gasperi non potrà probabilmente dire nulla di nuovo, tranne che il Governo, al quale i comunisti partecipano, eccepita delle misure di emergenza. Pure una risposta prevedibilmente non soddisfacente per gli interpellanti.

In realtà la situazione è tale che, a meno di una ripresa ed immediata presa di posizione dei democristiani, non resta altro appiglio o via di uscita se non l'adozione di quelle misure che i liberali e le destre indipendenti reclamano a gran voce e con copia di argomentazioni, e socialisti e comunisti propugnano sotto diversa forma. Queste misure sono note: l'economia programmata proposta dai socialisti, o il controllo centralizzato di carattere nettamente rivoluzionario prospettato nelle interpellanze odierne della Confederazione del Lavoro.

Peraltro, prima di attendere dalle discussioni legali, le recenti occupazioni di terre anticipano quelle sanzioni di carattere rivoluzionario così affascinanti per i comunisti. De Gasperi e il suo partito sono costretti a chiedere sul loro giornale, come fanno oggi, se — in tempo di polemica — le occupazioni della terre incolte e coltivate rientrino pregiudizialmente nello spirito della legge che dovrebbe regolarle. Ma sono sottigliezze. Così risulterà accademico che le proposte a favore di alcune categorie enormemente dilungiate, come quella degli statali, in un grave momento [illegible] minaccia di estendersi a tutto il Paese.

Che fare? Questo interrogativo si adatta alla perplessità da cui vengono colpiti e uomini e partiti in questo grave momento della vita del Paese.

E' Ignazio Silone a chiederci in un articolo sul Terzo se davvero non sia il caso di constatare coraggiosamente la colpa degli antifascisti e non «della forza occulta della reazione» se lo sviluppo democratico e socialista della situazione debba arrestarsi.

Il pericolo maggiore per Silone risiede nel distacco passivo «tra la coscienza agitatoria, superficiale, piazzaiola di zeloti capi antifascisti, e i consulti storici che ad essi spettano».

D'altra parte è lecito osservare che alla crisi profonda del Governo e dello Stato corrisponde un'inspiegabile rilassatezza da parte di tutti i partiti «governativi» ad affrontarla di pieno petto e superarla. Non è ignorata, per esempio, la volontà dei repubblicani di uscire dal Governo, così come non si capisce la ritrosia dei democristiani a sostituire «tout court» Corbino con uno dei loro, senza pregiudizio della fusione dei portafogli del Tesoro e delle Finanze.

Anche per quanto concerne il Ministerio, proposto al cui poco amtito disastero del Tesoro, le prime accoglienze non sono state entusiastiche. I socialisti hanno un programma, ma anche per essi l'unificazione dei due ministeri finanziari è condizione insuperabile. Peraltro non si può continuare all'infinito nelle agitazioni e negli scioperi. Il limite della stanchezza delle masse sembra già superato e, per citare ancora le osservazioni del socialista Silone, va generalizzandosi il convincimento che questo piuttosto pletorico dinamismo rischi di produrre lo scadimento delle sinistre da ogni loro prestigio. «I partiti di sinistra — scrive il Silone — non servono proprio a nulla se non riescono ad utilizzare in maniera efficace e costruttiva le forze presenti di cui essi attualmente dispongono».

Un elemento chiarificatore, e soprattutto decisorio, può essere rappresentato dalla forza democratica e rappresentativa meravigliosa sovrana della Costituente.

Per altro, al di fuori dell'assemblea, si svolge il fondamentale dibattito sulla politica economica da adottare dopo la crisi Corbino e sulla proposta dei socialisti. Il dover adottare una decisione che impegna tutta la residua ricchezza del Paese, la sua organizzazione, il suo sviluppo o nel senso del liberismo od in quello della pianificazione, non sembra oggetto di discussione plenaria in sede di assemblea.

Il grave e drammatico dialogo tra vincolisti e liberisti si sviluppa fuori di Montecitorio sulle pagine dei giornali e, aggiungiamo, tra la non molto assidua attenzione del pubblico. In questo caso, il pensiero ricorre alla crisi di struttura del Governo, che i partiti, tutti più o meno interessati a temere in piedi la «charpente», negano.

a.

LE RIPARAZIONI

Paesi che rinunciano

Turchini espone le osservazioni dell'Italia alle clausole economiche l'alto contributo della delegazione cinese alla conferenza - La Jugoslavia non firmerebbe il trattato se non ottenesse anche Gorizia

(Dal nostro inviato)

Parigi, 11 settembre.

Oggi in tema di riparazioni è stata la delegazione cinese a dire la parola più saggia. Occorrerà poi ricordare, quando si vorrà compilare il bilancio di questa Conferenza, il contributo che questa esemplare delegazione, così tranquilla e sorridente, così gentile con tutti, così misurata nelle parole e nei gesti e — diremmo — così poco ingombrante, ha portato alla chiarificazione delle idee e al miglioramento dei metodi di discussione.

La Cina ha più manifestato il suo pensiero; che soltanto in uno spirito di conciliazione è possibile creare una pace duratura. Il delegato cinese ha sottolineato l'importanza per tutti di mantenere la stabilità economica nei Paesi vinti, di evitare che la catastrofe economica favorisca lo sviluppo delle forze della reazione e turbi l'opera di ricostruzione dell'economia generale. «Noi vogliamo — egli ha detto — che questi Paesi facciano parte delle Nazioni Unite; vogliamo che in quest'organizzazione abbiano ad entrare dei stati a perpetuità».

Nobili esempi

Il delegato dell'Africa del Sud, di ritorno, ha ricordato le esperienze di Versailles: è una follia voler imporre ai vinti riparazioni troppo gravose. Il suo Paese non chiederà riparazioni all'Italia perchè non sarebbe utile a nessuno rovinare ancora di più l'economia italiana, e si augura che gli altri Paesi vorranno seguire il suo esempio. Il se proprio c'è chi non vorrà rinunciare, si fissi una somma globale in ragione delle possibilità dell'economia italiana e la si ripartisca equamente. Il delegato dell'Australia è dello stesso parere: «Rendiamoci conto — egli dice — della situazione economica dell'Italia. Le sue possibilità sono limitatissime e quel poco che potrà dare vada ai Paesi che hanno subito danni diretti dalla sua guerra. L'Australia rinuncia a chiedere riparazioni, ma non rinuncia al suo diritto di discutere in linea generale circa la richiesta di riparazione fatta dagli altri Paesi».

Il Canadà e l'India dichiarano anch'essi di rinunciare a chiedere riparazioni, ma si riservano di rivalersi dei danni subiti incamerando i beni italiani siti sul loro territorio. Com'è noto, Ven. De Gasperi ha già protestato, in una lettera alla Commissione economica, contro i propositi manifestati anche da altri Paesi — fra i quali la Francia, il Brasile, l'Egitto — che, basandosi su un'abusiva interpretazione dell'articolo 69 del trattato, vorrebbero indennizzarsi con i beni italiani all'estero.

Notevole importanza ha avuto la dichiarazione del delegato degli Stati Uniti sia per le cifre che ha fatto sia per i principi cui si è ispirato. Egli ha detto che le spese di guerra degli Stati Uniti ammontano a 325 miliardi di dollari, e occorrerebbe aggiungervi quelli per le pensioni di guerra e quelli per la trasformazione dell'economia di guerra in economia di pace. Venti di codesti miliardi dovrebbero essere messi in conto dell'Italia, ma gli Stati Uniti non hanno chiesto riparazioni all'Italia, e invece l'hanno aiutata. Dall'armistizio in poi, ben per un miliardo di dollari sono stati trasferiti dall'America in Italia. Anche i 200 milioni di dollari costituenti le spese di occupazione sono stati accreditati all'Italia, e gli americani gradirebbero di vedere il loro esempio seguito.

La pace non deve avere carattere punitivo. Soprattutto non bisogna mettere l'Italia nell'impossibilità di restaurare la propria economia, perchè il danno sarebbe di tutti. Gli Stati Uniti hanno aiutato l'Italia, ma non intendono che tale aiuto serva al pagamento di riparazioni ad altri Paesi.

Parla Turchiani

Nel più sereno clima creato dalle dichiarazioni dei vari delegati, il rappresentante dell'Italia è stato ammesso ad esporre le sue osservazioni sulle clausole economiche del trattato. L'ambasciatore Turchiani ha preso posto di fronte al presidente ed ha cominciato con l'osservare che la ricostruzione internazionale delle relazioni economiche non sarebbe possibile se la ruina economica del nostro Paese dovesse protrarsi nel tempo ed aggravarsi: la disintegrazione economica di un popolo e la sua bancarotta finanziaria non potrebbero portare vantaggi alle Nazioni che reclamano indennizzi. I sacrifici d'ogni sorta sopportati dall'Italia nel lungo periodo della sua cobelligeranza e i danni subiti a causa della terribile vendetta tedesca le danno diritto di sperare che le riparazioni non le vengano richieste, o che almeno siano fissate in limiti ragionevoli.

Turchiani ha esaminato le varie richieste di riparazione, affermandosi specialmente su quelle dei Paesi che vorrebbero indennizzarsi con le proprietà italiane esistenti nei loro territori, basandosi, come abbiamo detto, su un'unica interpretazione di una clausola del trattato. E' il caso, tra gli altri, della Francia, che sembra non prenda in adeguata considerazione l'importanza di quelle proprietà per la cooperazione economica fra i nostri due Paesi.

Giusto rilievo il nostro delegato ha anche dato alle «anormalità» del caso di Paesi, come l'Albania e l'Etiopia, i quali, nel giustificare le loro assurde richieste, negano ogni valore a ciò che l'Italia ha costruito sui loro territori. Egli ha poi ironicato le affermazioni fatte da alcune delegazioni che hanno parlato di prosperità economica italiana per dedurne la possibilità da parte nostra di pagare le riparazioni che ci vengono chieste ed ha ricordato i precisi risultati dell'inchiesta condotta nel nostro Paese dall'UNRRA. Le decisioni della conferenza in materia di riparazioni dovrebbero basarsi sul seguente principio: limitare il diritto a riparazioni a quei Paesi che hanno direttamente avuto danni rilevanti in seguito ad operazioni militari italiane; rifiutarlo a quei Paesi al cui sviluppo economico l'Italia ha contribuito in notevole misura; impedire ogni estensiva interpretazione delle clausole del trattato diverse da quello che regola la materia delle riparazioni; determinare una somma globale che vada distribuita fra gli aventi diritti e che non impedisca la ripresa economica italiana, e precisa una somma fra i 200 e i 300 milioni di dollari, e cioè quella che fu indicata dalle grandi potenze come il massimo peso sopportabile per la nostra economia stremata; stabilire chiaramente le modalità e i mezzi di pagamento; suddividere in rate il pagamento per un certo numero di anni, accordando una moratoria di almeno cinque anni.

Le richieste francesi

Turchiani ha terminato con il dire che gli italiani chiedono un equo trattato di pace per avere la possibilità di prendere attivo parte alla generale ricostruzione economica, senza di cui la creazione di un nuovo ordine internazionale non è possibile.

La delegazione francese aveva deposto oggi stesso un memoriale sulle riparazioni con una valutazione dei danni imputabili all'Italia. Le spese sopportate dalla Francia nella guerra contro l'Italia sono valutate a 1887 milioni di dollari, cui vengono aggiunti 549 milioni di dollari per danni subiti in territorio francese, spoliazioni, danni causati dalla «politica d'annessione», danni alle persone, danni ai beni francesi in Tunisia e in altri Paesi.

Dinanzi alla commissione politica è continuata l'esposizione di Bebler delle ragioni che hanno indotto la delegazione jugoslava a proclamare il suo emendamento alle clausole circa la linea del confine. Egli si è occupato oggi della zona di Gorizia, ripetendo che la Jugoslavia non approverà mai assegnarti alla perdita di quella città e non firmerebbe un trattato che sanzionasse la attribuzione di Gorizia all'Italia. Il delegato sovietico ha proposto la nomina di una sottocommissione che riprenda in esame tutta la materia su questa zona della frontiera italo-jugoslava.

E' stato detto che domani un altro rappresentante italiano (che sarà il comandante Gherardi) farà le sue osservazioni sulle clausole militari. Egli disporrà di mezz'ora. Un'altra mezz'ora gli verrà concessa per rispondere ad eventuali domande che gli saranno state preventivamente rivolte dalla commissione. Il nessun limite di tempo gli sarà imposto qualora alla fine della sua esposizione i delegati gli ponessero ulteriori quesiti.

a. a.

Una stazione radio per l'U.R.S.S. in Germania

New York, 11 settembre.

Un portavoce del dipartimento di Stato americano ha annunciato stamane che sono in corso trattative per l'impianto di una potente stazione radio nella zona d'occupazione americana in Germania. La nuova trasmittente effettuerà programmi diretti all'U.R.S.S. e agli altri Paesi dell'Europa orientale e sarà collegata con il servizio di radiotrasmissioni delle forze armate americane in Germania.

Gli scioperi degli statali

Un monito di De Gasperi

Oggi sarà esaminata la richiesta di un anticipo di 3000 lire

Roma, 11 settembre.

Questa sera a Montecitorio l'on. De Gasperi ha presieduto una lunga riunione dedicata all'esame dei miglioramenti economici richiesti dagli statali.

I rappresentanti della C.G.I.L., hanno rinnovato la richiesta dei miglioramenti economici per gli statali e in attesa di esa, hanno domandato che il Governo conceda un anticipo immediato su tali miglioramenti nella misura di lire tremila. L'on. De Gasperi ha risposto dicendo di rendersi ben conto delle esigenze della massa dei dipendenti dello Stato, ma ha deprecato le loro agitazioni ed i loro scioperi che minacciano di indebolire l'autorità dello Stato. Ne che si sta faticosamente ricostruendo.

Ha aggiunto che in uno Stato democratico gli scioperi degli statali non dovrebbero venir tollerati ed ha dato atto ai rappresentanti della CGIL dell'azione che avrebbe svolto per evitare lo sciopero, augurandosi poi fermamente che la politica perseguita dalla C.G.I.L. non sia in antitesi con quella del primo Governo della Repubblica, «perchè in tal caso tutte le agitazioni andrebbero riguardate sotto un altro punto di vista».

L'on. De Gasperi ha quindi concluso dicendo che si rende conto che gli statali versano in condizioni economiche difficili, ma che anche lo Stato è in una situazione analoga. Tuttavia ha assicurato che nella giornata di domani convocherà i Ministri interessati per esaminare con essi, naturalmente nell'ambito delle possibilità oggettive, l'eventualità che il Governo acceda alla richiesta di anticipo di lire tremila.

Il nuovo partito dei contadini d'Italia

Roma, 11 settembre.

I delegati regionali del Partito dei contadini d'Italia, tranne quelli del Piemonte e della Liguria, riunitisi in nottata di ieri, hanno deliberato di attuare un programma del partito, vasto, elevato, anticlassista, che riunisca veramente tutta la grande famiglia agricola italiana, e rivisto la intransigente incompatibilità con tale programma dei dirigenti di alcune provincie piemontesi, fusi ad un programma ristretto, classista e personale, hanno deciso di staccarsi da tali dirigenti e costitutivi aggiornerati, deliberando inoltre di organizzare la partito con la denominazione di «Partito Italiano contadini e agricoltori».

SANGUE EMILIANO

Sino a quando?

Ecco l'interrogativo che si pongono le popolazioni angosciate - Circolano anche liste di proscrizione - Una lunga serie di tragici episodi

(Dal nostro Inviato)

REGGIO EMILIA, settem.

Ancora una vittima! Sul tramonto, a Turchiano, presso Montecchio Emilia, è stato ucciso da un individuo appostato dietro un cespuglio il sessantaseienne Ettore Ganza. Non era un nostalgico del fascismo, il poveruomo, e non indugiava a vuoto rancheggio. Era un socialista: tranquillo e cordiale con tutti; negato alle inimicizie; estraneo alle lotte di parte ed alle beghe locali. Tornato di recente dall'America, sognava soltanto di godersi coi suoi, nella terra natale, la piccola fortuna che ne aveva recato. Un'aspirazione umana questa legittima commovente, ma che agli eroi della vendetta di sinistra abbattutasi su questa plaga con la ferocia propria dell'umanità primitiva, doveva apparire di un tono insolentemente borghese. E per questo il vecchio emigrato, tornato alla casa natia per chiudere serenamente i suoi giorni, è stato proditoriamente, e crudelmente soppresso.

Tutti proprietari

Le conclusioni cui si arriva nelle indagini intorno al movente del nuovo delitto, collimano paurosamente coi risultati delle indagini svolte in occasione degli altri. Nessun addentellato anche remotamente politico; nessun caso personale di odio a far configurare l'ipotesi della vendetta. Tutte le vittime dei crimini verificatisi a catena nelle provincie di Reggio e di Modena erano dei proprietari, dei possidenti, dei borghesi, insomma, che vivevano più o meno largamente fra gli agi: Ving. Vicchi, il cassiere Verderi di S. Ilario, Pasa. Nando Pericoli, trucidato nella sua villa di Scandiano, sotto gli occhi della vecchia madre; lo stesso sindaco di Casalgrande, Umberto Farri, vecchio e onorata figura di socialista prampoliniano, e don Pasolini, anche, parroco di S. Martino di Correggio, i cui assassini, assicurati i vennero di Reggio, sono stati riconosciuti da molte persone. Anche il geom. Ferdinando Mirotti che era quasi sconosciuto al suo paese (Campagnola), dal quale mancava da 12 anni, era a figurava di essere un facoltoso proprietario ed a questo, soltanto, sarebbe dovuta la sua tragica fine.

Fu sullo scorcio del mese passato. Da 12 anni sotto le armi, il geom. Mirotti era caduto prigioniero degli americani. Ritornato, ecco ripreso servizio nell'Esercito della liberazione col grado di 1° capitano ed a guerra conclusa era stato destinato presso il comando di Mantova. Il 30 agosto egli era venuto in licenza per pochi giorni. In compagnia di un cugino, la sera fatale, il giovane geometra (non aveva che 32 anni) aveva fatto una capatina al caffè ed a mezzanotte, in compagnia sempre del cugino, si era avviato verso casa, una villetta posta ai margini del paese. Giunti dinanzi al cancello, i due si erano salutati ed il Mirotti, superato il giardino antistante alla villa, s'accingeva ad aprire la porta di casa allorchè venne abbattuto da una raffica esplosa dal folto di un cespuglio. Il fratello, accorso alla sparatoria, trovava la porta sfracassata dai colpi e sulla soglia il corpo agonizzante del congiunto. Intorno, silenzio. Solo, in lontananza, il caratteristico gracchiare del motore di una moto che stentava a mettersi in movimento...

Intorno a questa fantasmatica motocicletta, che sarebbe giunta a Campagnola verso le 23, montata da due giovani in divisa cachi (si afferma anche che fossero mascherati) si sono sbizzarrite le fantasie e si sono freneticamente intrecciate le ipotesi. Ma il lavoro è stato inconcludente e le indagini han finito per arrestarsi dinanzi all'ermetismo di chi aveva visto ed ha paura, oggi, a scoprirsi rivelando particolari anche non decisivi. Del resto l'apparizione di giovani in divisa cachi, prima e dopo il delitto, non è esclusiva del drammatico caso di Campagnola. Lo si era avuta più in occasione dell'uccisione di Don Pasolini e del cassiere Verderi, ma non aveva avuto alcun peso nell'orientamento delle indagini. L'arrivo della motocicletta misteriosa, la precipitosa partenza nella notte, l'andirivieni circospetto dei giovani in cachi, finirono, anzi, per essere ritenuti una ingegnosa mascherata volta ad ingannare le autorità ed a sviarne i sospetti degli assassini.

Come un dovere

Certo è, comunque, che anche per l'uccisione del geom. Mirotti l'insuccesso o l'insufficienza delle indagini porta ad attribuire il misfatto ai soliti ignoti. Ma non sono ignoti a Campagnola i giovani che la mattina successiva al luttuoso episodio s'abbandonarono senza reticenza, sulla piazza del paese, all'apologia del misfatto, plaudendo cinicamente agli assassini e soggiungendo con tono malinteso e farvido di sottintesi: «Ce ne sono altri cinquantacinque da far fuori...». Ora, questa disumana apologia del delitto, fatta apertamente, pubblicamente, questo linguaggio di una sfrontatezza abbrividente e crudele, è cosa in sè, più grave e preoccupante del delitto medesimo. E' l'indice di uno scompiglio e di una degenerazione morale di fronte a cui cadono tutte le previsioni alle quali si aggancia, tradizionalmente, il sistema della difesa sociale.

La dinamica psichica onde il delitto può essere moralmente impedito, si svolge tutta fra i due poli: dell'intima ripugnanza, fisica e morale, all'idea dell'azione criminosa, da una parte e, dall'altra, dell'attesa di una sanzione, terrena od ultraterrena, contro l'atto compiuto. Ma tutto questo non ha valore per gli assertori della legge del mitra e per i loro apologeti. Se da un lato è assicurata l'impunità, dall'altro il delitto è imposto o inteso come un dovere. Tornano in scena, dunque, le liste di proscrizione? L'episodio di Campagnola, che non è del resto che un anello della tragica catena, si connette con terribile sinistra efficacia, ad un altro episodio avvenuto non addietro nel Modenese.

Qualche giorno dopo l'assassinio dell'agricoltore Roberto Braida, a proposito del quale il prefetto di Modena dava atto all'Associazione agricoltori che il delitto era da attribuirsi agli eccessi della lotta sociale, l'assassino risultò essere un bracciante di 19 anni: Walter Ghelfi, il cui Mario Ariani, proprietario del mulino di S. Felice s'aggiva miracolosamente ad un attentato. Imbrunito, quando un giovane picchiò ricisamente alla porta della sua abitazione. Fu lo stesso Ariani che si recò ad aprire.

— Che vuoi? — domandò sorpreso.

— Venga fuori — ingiunse il giovane, che affondava la mano nella tasca della giacca, stringendo una rivoltella.

— Vieni tu dentro — ribattè l'Ariani.

Il capo e gli adepti

Il giovane si guardò attorno, poi, come rassicurato dal fatto di non scorgere attorno altre persone, senza diffidenza, varcò la soglia. Animosa ed allarmi, l'Ariani lo ghermì, lo immobilizzò, lo disarmò. Era un ragazzo di 19-20 anni che ai carabinieri poscia sopraggiunti non tacque alcuni dello sua avventura.

Fuori, intanto, appostato sulla proda del canale che mette in azione le turbine del mulino, un altro giovane attendeva, entro alla mano, il segnale convenuto per entrare in azione. Il fu acciuffato anche lui, tanto era novellino in questo genere di imprese. Entrambi, senza bisogno di essere perquisiti, rivelarono di essere iscritti al P. C., ma di operare agli ordini di un camerata delle brigate nere, Dario Mazzoli, il quale, riuscito vano ogni tentativo di sopprimere il proprio passato entrando nei ranghi del P. C. (era stato adeguatamente respinto), si era illuso di poter, al egualmente riabilitare dando vita ed una banda per la attuazione della giustizia sociale. Gli adepti non gli erano mancati: il aveva accanto fra i giovani della sezione comunista, ai quali aveva fatto credere, senza difficoltà, che per l'attuazione della giustizia sociale era necessaria l'indiscriminata soppressione dei «signori» e dei «borghesi». E, naturalmente, aveva subito sottoposto loro la «lista».

Il fatto ebbe allora la deplorazione di tutti i partiti, primo, fra tutti, il P. C., che ordinò alle cellule di vigilare severamente per eliminare dai ranghi ogni pecora rognosa. Ma se l'attività del Mazzoli e dei suoi adepti ha potuto essere fortunatamente e tempestivamente stroncata, il male abbattutosi su questa plaga non è stato per questo arginato: come per cerchi si è allargato a dimensioni sempre più vaste. Fino a quando, si chiedono angosciate le popolazioni, durerà durare il terribile incubo?

Francesco Argenta

LA SEDUTA A MONTECITORIO

Una proposta di referendum per la nuova Costituzione

I comunisti chiedono misure sul problema dei prezzi - Quattro commissioni per la legislazione ordinaria - Le pensioni dei maestri

Roma, 11 settembre.

La seduta di riapertura dell'Assemblea Costituente è stata brevissima: è durata, infatti, poco più d'un'ora; ma da essa è emerso che l'attuale sessione sarà importante, perchè il Presidente del Consiglio ha annunciato delle dichiarazioni del Governo sulla politica interna e perchè è all'ordine del giorno la questione dei rapporti fra il Governo e la Costituente, per quanto riguarda la materia legislativa.

Quando alle ore 16 il Presidente Saragat sale alla tribuna e dichiara aperta la seduta, le tribune sono gremite, mentre al banco del Governo è il solo Ministro Facchinetti.

DUGONI (socialista). Rilevato che nella seduta precedente l'on. De Gasperi ebbe a dichiarare come durante lo sciopero avvenuto nello scorso luglio a Mantova non fosse possibile circolare in quella città senza il permesso della Camera del Lavoro, afferma che tale dichiarazione è basata su informazioni private, e per giunta date con animo parziale. La verità è che alcune squadre operaie si aggiravano alle porte di polizia per sorvegliare le porte della città e la Camera del Lavoro rilasciò delle tessere di riconoscimento a coloro che avevano bisogno di accedere ai propri uffici *(interruzioni dai banchi di destra)*.

VOCE: *«Se non è vuota è poi bagnata»*.

PETRILLI (Sottosegretario al Lavoro) - In merito alle rivendicazioni dei quattri elementari per i resti aperti e l'adeguamento delle pensioni assicura circa il primo comma; circa il secondo dice che è stato predisposto un provvedimento inteso ad accordare ai maestri elementari tutti indistintamente i miglioramenti di pensione concessi dall'8 settembre 1943 in poi al personale statale in quiescenza.

PERASSI - In merito all'art. 3 del decreto 16 marzo 1946, il quale delega al Governo il potere legislativo ordinario durante il periodo della Costituente, comunica che la giunta del regolamento ha esaminato i problemi ed è venuta nella determinazione di proporre l'istituzione di quattro commissioni permanenti per la legislazione ordinaria con il compito di determinare quali provvedimenti, all'infuori di quelli relativi alla materia costituzionale ed elettorale ed all'approvazione dei trattati internazionali, debbano essere presentati all'Assemblea Costituente come disegni di legge.

PRESIDENTE - rinvia la discussione sulla proposta presentata alla seduta di domani. Dà quindi lettura di una mozione presentata da un gruppo di deputati, fra cui primo firmatario è Perroni Capano, con la quale si chiede che la costituzione che verrà elaborata dalla Costituente, prima di divenire legge dello Stato, sia sottoposta a referendum popolare.

DE GASPERI esprime l'avviso che la questione oggetto della mozione debba essere rinviata.

PRESIDENTE comunica che la mozione rimane all'ordine del giorno e verrà discussa in altra riunione.

Verso la fine della seduta viene data lettura di due interpellanze pervenute alla presidenza, e per le quali è stata chiesta l'urgenza.

Nella prima Negarville chiede che misure il Governo intende prendere per il carovita e per i salariati, dato che la marea comincia a rarefarsi. Nella seconda Di Vittorio, sempre sul costo della vita, domanda se il Governo intenda prendere in considerazione ed attuare le proposte già avanzate in proposito dalla C.G.I.L.

L'on. De Gasperi ha dichiarato che la risposta sarà data contemporaneamente alle dichiarazioni del Governo. La seduta è quindi tolta e rinviata alle 16 di domani.

I diritti dell'uomo nella nuova Costituzione

Roma, 11 settembre.

La prima sottocommissione per la costituzione al termine di una emozionante discussione ha approvato i seguenti articoli:

1) La presente costituzione, al fine di assicurare l'autonomia la libertà e la dignità della persona umana e di promuovere, a un tempo, la necessaria solidarietà sociale, economica e spirituale, riconosce e garantisce i diritti inalienabili e sacri dell'uomo, sia come singolo sia nelle forme sociali nelle quali esso organicamente e progressivamente si integra e si perfeziona.

2) Gli uomini, a prescindere dalle diversità di età, di sesso, di razza, di nazionalità, di classe, di opinione politica e di religione sono eguali di fronte alla legge e hanno diritto ad eguale trattamento sociale. E' compito, perciò, della società e dello Stato eliminare gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto i rapporti e la eguaglianza degli individui, impediscono il raggiungimento della piena dignità della persona umana e il completo sviluppo fisico, economico, culturale e spirituale di essa.

E' stato poi approvato alla unanimità il seguente articolo:

«Dal lavoro consegue il diritto a mezzi adeguati per vivere in caso di malattia, d'infortunio, di perdita della capacità lavorativa, di disoccupazione involontaria. Ogni cittadino che, a motivo dell'età, dello stato fisico e mentale o di contingenza di carattere generale si trovi nell'impossibilità di lavorare ha diritto di ottenere dalla collettività i mezzi adeguati di esistenza».

Finanze e Tesoro in un unico dicastero?

Roma, 11 settembre.

Tre fatti nuovi sono intervenuti nello sviluppo della crisetta «piccola crisi» apertasi con le dimissioni di Corbino:

Il gruppo parlamentare democristiano si è oggi pronunciato per la unificazione dei dicasteri del Tesoro e delle Finanze; il partito democristiano ritiene sia opportuno affidare il dicastero così unificato a un tecnico che militi in un partito di massa della coalizione; la conferma data dallo stesso on. De Gasperi che i principali problemi della politica interna e di quella economico-finanziaria, forse saranno oggetto di una dichiarazione del Governo all'Assemblea Costituente. Tale dichiarazione sarà fatta, secondo nostre informazioni, nella seduta di martedì della settimana prossima.

Il Presidente ha cominciato già la redazione di questo suo discorso, in cui la situazione del Paese sarà analizzata in tutti i suoi aspetti e sarà esposto il programma economico finanziario che il Governo si propone di attuare.

Il tentativo socialista di conferire alla politica economica del Governo unicità di direttive viene considerato a Montecitorio il più importante e forse l'ultimo tentativo del partito al Governo di risolvere una situazione che, diversamente, non potrebbe essere da esso più controllata. I socialisti hanno mostrato di avere superato piccoli motivi di equilibrio politico e hanno posto dinanzi al Paese condizioni che, secondo loro, sono le uniche per risolvere gli aspetti della crisi economico-finanziaria che maggior disagio arrecano alle classi lavoratrici.

La giornata politica è stata caratterizzata dalla riunione di due gruppi parlamentari (il repubblicano e il democristiano) e da un lungo colloquio De Gasperi-Pacciardi.

I repubblicani storici nella riunione del loro deputati alla Costituente, con l'intervento dei membri della direzione e dei rappresentanti del partito al Governo, si sono dimostrati contrari all'allargamento della crisi. Però intendono ci chiarisca tutta la situaz

CRONACA CITTADINA

Il congresso sindacale della Camera del Lavoro

Nuovi orientamenti e necessità di critica - Il contributo che impiegati e tecnici possono dare alla formazione dei quadri - Azione di propaganda e di cultura

Avranno inizio, il 21 di questo mese, i lavori del primo congresso generale sindacale della nostra Camera del Lavoro, nel quale saranno designati gli uomini destinati a reggere l'organizzazione nel prossimo futuro e saranno fissati nuovi orientamenti, più o meno modificando quelli che fino ad oggi hanno prevalso.

E su quest'ultima parte in particolare che si polarizza l'attenzione e l'attesa generale. Nessun dubbio infatti che gli attuali popolarissimi Segretari vengano riletti: e a buon diritto, possiamo aggiungere noi che li ricordiamo tenacissimi, abili, insistenti nel tutelare dalla liberazione ad oggi il minimo indispensabile alla vita dei lavoratori. Non che errori non siano stati commessi (si pensi all'intempestiva e conseguentemente sfortunata richiesta della «gratifica pasquale»); ma a poco a poco si è indubbiamente diffusa la convinzione della necessità per l'organizzazione di una politica sindacale non agitatoria ma realistica. Bisogna evitare di scatenare la massa per ragioni più o meno volutamente politiche o addirittura a puro scopo dimostrativo: troppo difficile è già la lotta sul piano puramente economico, per disperdere le forze dei lavoratori in altre battaglie. Naturalmente il fattore politico non può fare a meno di giocare; e sarebbe assurdo pretendere che uomini di parte depongano intero il loro bagaglio ideologico nel momento in cui vengono investiti di qualche carica sindacale. Ma occorre però che essi ricordino che l'organizzazione sindacale è appena riserta, che la maturità sindacale non è in genere troppo diffusa. E' pertanto anche dal loro punto di vista problematico il tentare di fare del sindacalismo la fusione politica perchè ciò non può portare che a tener lontana dai sindacati la massa dei non organizzati ed a paralizzare — data la coesistenza di tre divergenti correnti politiche — l'azione sindacale e a renderla assolutamente inefficiente.

Occorrerà che al congresso il principio della libertà di parola e della necessità della critica venga nuovamente riaffermato. E ciò non solo per un puro sentimento democratico, bensì nell'interesse stesso dell'organizzazione. Alla quale una volta affermatisi decisamente quei principi, più spontaneamente verranno forse anche coloro che oggi in parte se ne tengono lontani, temendo di non poter sufficientemente far ascoltare la loro voce a tutela dei loro interessi: parlo in particolar modo degli impiegati e dei tecnici.

Problema quest'ultimo quanto mai delicato e sul quale ameremmo sentire una parola al congresso: in quanto coll'accentramento della categoria dagli impiegati e dei tecnici (quei tecnici nei quali Joseph Burnham vede la classe dirigente di domani) all'organizzazione, verrebbe quest'ultima ad esserne potenziata in tutti i suoi stadi. Si verrebbe infatti a sottrarre al datore di lavoro elementi preziosi finora schierati in massima parte a sua difesa; ed aumentare le possibilità di scelta per la formazione dei quadri sindacali; a migliorare infine la composizione di tutti gli altri organismi rappresentativi compresi quelli di base e — prima fra tutti — le Commissioni interne. Problemi interdipendenti questi due ultimi, in quanto — pur apprezzando la buona volontà e anche la capacità di alcuni giovani dirigenti sindacali — non si può non ammettere il dato di fatto che ben pochi sono i superstiti leaders dell'epoca prefascista e che ancor più pochi sono coloro che sono emersi ora dalla massa rivelando doti spiccate di organizzatori.

In altre parole, c'è indiscutibilmente nell'organizzazione sindacale una scarsità (se non addirittura una crisi) di uomini e di quadri corrispondente alla non perfetta coscienza sindacale della massa. Nè di ciò è da imputare la causa ad altro, se non al ventennio fascista. Col tempo e colla pratica quotidiana la massa comprenderà che la battaglia sindacale — più che qualsiasi altra di carattere politico — è la sua battaglia. Ma sarebbe opportuno non affidarsi solo al tempo per la formazione di una sviluppata coscienza sindacale: occorrerebbe invece tutta un'azione propagandistica e soprattutto culturale.

Si obietterà: «E i mezzi per fare ciò?». Senza entrare nel merito del problema finanziario dei Sindacati (sappiamo quanto difficile sia la vita della maggior parte di essi), noi crediamo che si possa, in seguito a una valutazione nuova del problema dell'esperienza, dalla preparazione e della cultura dei quadri, assegnare a questo fine una parte più cospicua dei non pingui fondi a disposizione. Mai i lavoratori avranno dato danaro per un loro così esclusivo evidente interesse.

E. E.

Si attende un acconto per i dipendenti dell'Industria

Ieri mattina — secondo quanto comunica la Camera del Lavoro — il segretario confederale Grassi, il vice segretario Enrico e il segretario della Fiom, Carasso, si sono incontrati col presidente dell'Unione Industriali, ing. Fiorio, e col vice presidente ing. Rezasco. Essi hanno esaminato la situazione in cui si trovano le masse lavoratrici in seguito al recente aumento dei prezzi. I rappresentanti dei lavoratori hanno richiesto un anticipo a valere sugli adeguamenti salariali per i quali si sta trattando a Roma in sede nazionale. Si è convenuto di riesaminare oggi la questione e, dato l'andamento delle discussioni, sempre secondo quanto comunicato dalla Camera del Lavoro, si prevede una favorevole conclusione.

L'uso di distribuire solamente negli Spacci dell'A.C.T. di omaggiare si rinnovava la tradizione «soda» tanto deprecata negli anni di guerra di tristissima memoria.

Per l'approvvigionamento dei mercati

Il consorzio dei grossisti ha reperito olio, burro, patate e formaggi

Come è composto il Comitato direttivo - Milano e Genova aderiscono all'iniziativa torinese

Si è riunito ieri in Municipio il Comitato direttivo del Consorzio alimentare, di recente costituzione, con la partecipazione dei membri nominati dalle categorie produttrici della provincia: Demarchi per i commercianti, il dottor Patrini per gli industriali, il dottor Chiola per la Camera di Commercio, il dottor Godino per la Separ, Baldo per la Camera del Lavoro, Sozza per gli agricoltori, Novarino per la Federterra. Vi erano inoltre, in rappresentanza del Municipio e dei consumatori, l'assessore Doro e, per la prefettura, il comm. Vola del Comitato dei prezzi. Quest'ultimo è stato nominato presidente del nuovo organismo.

E' stata più che altro una riunione di inquadramento e di esame della situazione. Si sono inoltre definiti i diversi settori, cui si dedicherà l'attività dei singoli partecipanti nei prossimi giorni.

Intanto, mentre si concludono le norme organizzative dell'ente, il Consorzio prosegue dell'alimentazione, incaricato con il Consi e l'A.C.T. del reperimento delle derrate, ha già iniziato il lavoro di rastrellaggio presso le località di forte produzione.

Di viva segnalato che una partita di oltre 1200 q.li di olio d'oliva si trova già disponibile negli empori del meridione al prezzo di costo di lire 530 al litro. Ce ne sarebbe da distribuire una vasta quantità in tutta la provincia. Altre contrattazioni sono state avviate: 10 mila q.li di patate nel Cuneese e nell'Alessandrino, alcune migliaia di quintali di mandorle per l'esportazione dell'olio nei mercati del Centro-Sud, raggiungendo i contingenti di burro e formaggio nel Novarese contro cambio di tessuti, e forti stocks di legname da ardere in Val Pusteria.

Il commercio contacierebbe dunque a muoversi. Anche il prefetture di Milano e Genova hanno dichiarato di aderire all'iniziativa presa da Torino. Questa unità d'intesa — ci si assicura — ha già servito a comprimere un poco i prezzi alla produzione.

Assemblea dell'«Italgas»

Martedì scorso ha avuto luogo l'assemblea dell'«Italgas». Erano presenti 245 azionisti rappresentanti quarantasei milioni di voti. Relazione del presidente, bilancio, conto profitti e perdite sono stati approvati all'unanimità meno un azionista rappresentante sedici e trenta voti.

Fece fucilare Perotti

Ieri mattina è comparso davanti ai giurati della Nostra Anna Rimediaria il generale Alfredo Valletti Borgnini, detenuto, imputato di avere collaborato dal settembre del '43 all'aprile '45 col nemico, prestandosi volontariamente alla ricostituzione di reparti destinati ad operare unitamente all'esercito tedesco. Questa imputazione sarebbe estinta per effetto dell'amnistia, senonchè è aggravata dal fatto di avere l'imputato il 3 aprile 1945 dato ordine, come comandante il presidio di Torino, di immediata esecuzione della sentenza del Tribunale Speciale che condannava a morte il generale Perotti e altri sette suoi compagni del C.L.N. denunciati dal famigerato commissario Cipolla, braccio destro di Zerbino. Il Valletti in quell'occasione si rifiutò, com'era sua abitudine, di inoltrare le domande di grazia presentate dalla difesa. Egli è pure imputato di avere ordinato l'immediata esecuzione, pure senza inoltrare la domanda di grazia, dei patrioti Giudice Cesare e Ballario Cesare, che vennero fucilati all'indomani della sentenza. Il generale si difende dicendo di avere avuto ordine di non inoltrare tali domande di grazia da Pavolini. L'Accusa gli contesta che un tale ordine era contro legge e comunque Pavolini era un'autorità estranea alla magistratura militare. Il processo è stato rinviato.

Il fatto di via Mazzini

Delitto e malore?

Continuano le in[illegible]ni — direttamente dal dott. Cappa, commissario capo della P.S. Dora — per far luce sul fosco episodio di via Kazalis, 66. Delitto e malore? Questo è l'interrogativo che si pone l'autorità inquirente. Gli eventuali assassini non hanno lasciato la più piccola traccia; nè nelle stanze, nè sul tetto. La porta, come abbiamo detto ieri, era chiusa dall'interno. Non è da escludere che il Giovale, colto da un attacco di «angina pectoris» si sia arrovesciato sul suo giaciglio e che, cercando la via normalmente verso il pavimento, la decomposizione abbia provocato lo squarcio.

Dato lo stato avanzatissimo di decomposizione pare che la morte del disgraziato risalga a quindici giorni or sono, ma addirittura a venticinque o trenta.

Il non pagare il conto lo chiamano uno scherzo

L'altra sera alcuni individui, elegantemente vestiti, prendevano posto in uno «stand» del villaggio folcloristico al Valentino, ordinando una lautissima cena: pastasciutte, arrosti, galli, insalate, frutta e dolci finirono nei vostri ventri. Sordo del formidabile commensali che innaffiarono il tutto con numerose bottiglie. Al momento del conto se ne andarono dicendo: «Noi non diamo un soldo. Siamo agenti della squadra Mobile, se protestate, vi arrestiamo».

Il fatto era denunciato alla Questura di capo dott. Sparta, dopo l'ufficio Indagini, riuscirà ad arrestare uno dei maggiori responsabili, l'industriale Osvaldo Lodi fu Vittorio di 40 anni abitante in corso S. Maurizio 7. «Ma ho voluto scherzare!» ha dichiarato il Lodi. Possimo scherzo però che gli fruttarà un soggiorno alle «Nuove».

La Nord-Italia dichiarata fallita

Il fallimento della Nord Italia — richiesto fin dal settembre scorso dai signori Mario e Cesare Giachetti — è stato ieri dichiarato dal nostro Tribunale, che ha ritenuto i documenti presentati dagli attori prodromici per porre dell'ambigua insolvenza della società, in considerazione anche del fatto che il procuratore generale della stessa, Cesare Cravario, si è reso latitante.

E' stato nominato curatore del fallimento l'avvocato Basio, giudice delegato il giudice Icardi. Contro il Cravario — che secondo le voci più attendibili si troverebbe o sulla nostra Riviera o in Costa Azzurra — è stato spiccato un mandato di cattura.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. — Ore 6.30 Ritmi di comunicati digesti; 12 Dal repertorio famigliare; 13,20 Occhio ai cinema e orillon latino; 13,45 Orchestra Matini; 14,35 Lidino bacco; 17 Tè danzante; 18,20 Quiche valser; 19,15 Concerto della pianista Perri; 20,35 Orchestra Leodi; 21,05 «La Frumiana».

Programma B. — Ore 12 Orchestra Silvetti; 13,30 Danze d'altri tempi; 14 Complesso Orbeo; 21,05 Music-hall Cosmopolita; 21,45 Arie di Mozart; 22 Musica da ballo.

STATO CIVILE

Tamagnini Anna, a. 62; Rosso Anna m. Rastelotti, a. 58; Lenci Leone, a. 69; Tavella Rosa ved. Chirollo, a. 78; Bomagnini Teresa ved. Giubbi, a. 69; Cattanco Cecilia, a. 9; Bella Guido, a. 62; Camis Michele, a. 61; Parola Irma ved. Bongiasino, a. 77; Marchis Sergio, a. 16; Rosetto Caterina m. Marengo, a. 55; Sciola Francesco, a. 56; Rampolla Maria ved. Corso, a. 69; Bonzano Maria ved. Galipanni, a. 76; Gallino Maria ved. Monchiero, a. 79; Carmagnola Giuliano, a. 6; Gambini Pietro, a. 60; Barberis Teresa m. Bacanello a. 61; Bosso Isolda m. Rosio a. 27; Giordino Vito, a. 62; Bernardino Serafino, a. 73; Chiavazza Franco, m. 11; Parvati Carlo, a. 17; Cordelli Caterina m. Volpatto, a. 60.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)
INSERZIONI ECONOMICHE L. 35 P. P.

ASETE, tavolame acquatura mc. 200 L. 9000, murolame, mobilifici, barrelli, antenne, tricicli. Scrivere SPI, Torino, casa. 200 M. 54300
ACQUISTIAMO carta macero Archivio Libri, Malta, Borgo otto, Telefono 25-402. 14625
ACQUISTO partita lumiere piane zincate per conserve. Bo, Firenze 130. 54864
CADDIO acquistiamo migliori prezzi. «Comet», piazza Campetto 9, Genova. Telegr. «Comet».
COMPERO tornio a revolver moderno nuovo o seminuovo. Telefonare 33-478. 54186
DISPORRei olio al solfuro, oleine, sego. Guglielmetto, Morgbene m. Telefono 20-004. 1006
EUCALIPTICIDE eucalipto tedesco ottimo vendo. Scrivere SPI, Torino, casetta 119 M. 54188
IDRAULICO elettricista casalinghi negozio laboratorio alloggio cedo ritirandomi. Telef. 66-240. 54198
LEGGIATRICE cilindri diametro millimetri 300 cercasi occasione. Scrivere SPI, Torino, casetta 119 M. 54189
MOTORE seminuovo HP 5,5 volts 500 vendesi. Briccioli, Calandre 7, 66-907. 54188
PIASTRELLE cemento, esagonali quadrate mq. 1000-9000 vendo blocco causa ingombro locale miglior offerente. Scrivere SPI, Torino, casetta 197 M. 54191
RULLATRICE cercasi lunghezza metri 1,5 spessore 70/10. Scrivere SPI, Torino, casetta 18 M.
SR occasione acquisto trasformatore monofase sul Kva. Tel. 73-845.
SOLDI Palavigna completo, ruote trattore Perdisa gomme semipneumatiche vendesi. Sassano, Mandelli 29, Casalmonferrato. 1000
TETTOIA smontabile, copertura eternit, parete popolit vendo. Perebia telef. 71-300. 54077
TRADUCIAMO Lazi presso traduzione moderna tecnico internazionale (inglese tre anni) per detta. Altresì vari corso nuovi vendemmi. Scriv. SPI, Torino, casa. 191 M.

SOC. GAP. RIL. AZIEN. L. 35 P. P.

ACQUISTO cinematografo o teatro Torino. Scrivere SPI, Torino, casetta 70 C. 54207
AFFARE. Centrale negozio, laboratorio, magazzino, pellicerie, pelletterie, cedo con assai mercato. Piazza Vittorio Veneto 12.
AFFARONE cedesi albergo ristorante bar bigliardo grande notorietà presso mare. Rambetti, corso Siccardi 120. 54205
ASSOCIERei attivo disponga mezzo circolante capace corrispondenza commerciale incrementare avviatissime rappresentanze. Scrivere SPI, Torino, casa. 223 M. 54200
BREVETTO mondiale abbinamento rubbo milieri, organizzazione. Scriv. SPI, Torino, casa. 196 C.
CAUSA partenza cedesi avviato laboratorio radio-elettricità. Telefono. Scrivere SPI, Torino, casetta 237 M.
CEDESI negozio vuoto Porta Palazzo. Rivolgersi Vinaccheria, Via Priero Micca 28. 54215
CERO laboratorio vulcanizzazione gomme in Era con alloggio. Scrivere SPI, Torino, casetta 100 M.
CESO negozio due locali luce gas telefono, Rota, Sant'Ottavio 31.)
CENTRALISSIMA impertinissima libreria cedesi blocco miglior offerente. Scriv. Sipra Torino, casetta 75 H.
CERRO sviluppo attenda 400.000 interessi, garanzia rimborso mensilmente. Scrivere SPI, Torino, casetta 190 H.
DISPONENDO capitali cominerei partecipazione seria industria profumi prodotti cosmetici Torino. Scriv. SPI, Torino, casa. 88 C.
FINANZIAMENTO 1.000.000 cerca piccola industria per sviluppo esportazione massima garanzia. Scrivere Sipra, Torino, casa. 145 H.
FOTOGRAFIA Radio centralismo attrezzato cedesi causa partenza. Telefonare 60-287. Oggetto.)
IMPORTANTE impresa costruzioni Roma cerca finanziamenti interessi 6-8% garanzia assoluta. Scrivere SPI, Torino, casa. 214 M. 54211
PENOLA industria occhiali celluloide attrezzata, vendesi. Scrivere SPI, Torino, casetta 18 T.)
MAGLIERIA rilevesi oppure affittasi. Doiza, c. S. Maurizio 13.
RILEVERei albergo stagione invernale. Offerte dettagliate Gallina Camilla, piazza Bra, Alassio. 1000
RISTORANTE albergo caffè danno rimunerativamente partecipa alto reddito codesi. Scrivere SPI, Torino, casetta 20 S. 16105
SEGHERIA falegnameria centro Alba vendesi una o nessi macchinario. Scrivere SPI, Torino, casetta 191 M. 54199
SOCIETA' industriale cerca socio capitalista per ampliamento attività. Scrivere SPI, Torino, casetta 197 M. 54197

CASE E TERRENI L. 35 P. P.

ACQUISTEREI casa comodità moderne oppure villetta fino 1.000.000. Scrivere SPI, Torino, casa. 28 B.)
ACQUISTO casetta libera 4-5 vani e cortile non periferia. Offre occupanti suo alloggio Barriera Milano. Spandre, Santa Teresa sette.)
ALLOGGIO piano Sabaudia tre camere, cucina, bagno e terrazzo, vendesi. Genta, Cavallo, Venti Settembre 84, Torino. 54188
CASA centrale borgo S. Paolo vani 40 vendesi. Scrivere SPI, Torino, casetta 100 M. 54004
CASA civile 24 camere, ottima posizione 1.200.000. Olietta, Barbaroux 4. 3005
CASA otto camere grande terreno cintato semicentrale vendo. Pietro Micca 6, Bertano Agostino. 13078
CASA signorile, centralissima, 120 camere, importanti negozi, vendo grosso canoveclentismo. Amministrazione Barbaroux 4, Tel. 47-367.
CASA signorile situata o terreno, centralissimi, acquisto. Scrivere SPI Torino, casetta 60 C. 14020
CASA signorile, solida, accessoria, eventualmente frazionabile, vendo. Scriv. SPI Torino, casetta 184 B.
CASA 33 camere, 4 garage su corpo garage studio vendo miglior offerente. Soggio, garage Libero, Ufficiali Interessati. Telefon. 20-060.
CASCINA Borgo cinquanta giornate, Ugo, Giulio 8. Tel. 44-888.
CERCO piccolo lotto terreno o villa anche sinistrata borgata Parella. Telef. 36-965. 14043
COMPRENEI casa civile massimo trenta camere. Telefonare 40-806.
DISPONENDO tre milioni acquisterei alloggi signorili casa ovvero azioni immobiliare, interessabile. Alnisio, Francesco Aceto 10.
DIVIGNONE terrazzato vendesi cinta civile centro Moncalieri, vani sette, scuderia, rimessa, fienile. Eccliano mediatori. Scriv. SPI Torino, casetta 120 B. 70007
NEGOZI garage liberi vendesi corso Vinzaglio 15. Rivolgersi portinaia. 54200
OCCASIONISSIMA vendo terreno con istrie garage San Donato. Telefono 72-943. 54446)
PALAZZINA nuova montagna semi nuova, cancello 4 cantine terreno fruttelo magazzino vendo 320.000. Scrivere SPI, Torino, casa. 177 B.
PERMUTO villa Sanremo 12 vani con caselna, casa Torino. Scrivere Eco Riviera 379, Sanremo. 3010
PODERE ulivato casa con terrazza prospicienti mare Riviera ponente vendesi o permutasi. Scriv. SPI Milano, casetta 110 A. 5481
SANREMO villa con giardino edificata posizione centralissima vendesi. Agenzia Rolandi. 54197
TERRENO libero sobito via Nizza otto industria (raccordabile) quattro angoli su corsi metri ottomila netti vendo affitto altri terreni. Bonada, c. Lione 98.
VENDESI casa alloggio libero semicentrale, cascina diserni. Scrivere SPI, Torino, casa. 83 C.
VENDESI casa signorile centrale. Scriv. SPI Torino, casa. 1 S. 14045)
VENDESI casetta collinare con terreno 13 Km. Torino Irrigheria, Alessandria 2. 19218
VENDONSI piccoli alloggi centrali liberi. Scriv. SPI Torino, casetta. 5 S. 14047)
VENDO casa collinare 6 chilometri frutteto 16 chilometri da Torino. Via Boccardo 44. 14209
VENDO casa San Paolo 30 camere. Anselmo, corso Casale 201.)
VENDO Trinità Mondovì casa 7 vani, 1 giornata terreno coltivabile. Telefonare 60-826. 70001
VILLA precollinare signorile ricca mente nobilitata libera vendesi. Barbieri, Bidone 26. 14120)

(Seguito in 3ª pagina)

TUTTO ESAURITO
IL CINEMA DORIA
inizierà oggi trionfalmente
LA STAGIONE '46-'47
con la delizioso commedia
TUTTO ESAURITO
particolare interpretazione di
PAULETTE GODDARD
FRED MC. MURRAY
E' un brillantissimo film Paramount

ANTINEVRALGICO
alpha
NEVRALGIE - INSONNIA MAL DI TESTA MAL DI DENTI ARTRALGIE REUMATISMI
BERTELLI

CREMA MANDARINO ROLETTI
liquore ideale per signore
UN SOLO ESITO:
CREMA BANANA ROLETTI
squisito liquore dei tropici
DISTILLERIA ROLETTI DI ORA

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PREZIOSI
DENTIERE USATE
(Prezzi del giorno)
NEGOZIO DI OROLOGERIA
Corso Vitt. Eman. 46, rimpetto Cinema Ambrosio, Porta Nuova.

PELLICCE
CAPPELLI PER SIGNORA
DURANDO
14, PIU' VASTO ASSORTIMENTO
3 MILIONI PREZZI
VISITATELO
TORINO, via Roma 77 - Tel. 41-000
GENOVA - Portici XX Sett. 152

SOFA' LUCHINI
POLTRONE-LETTO
DIVANI-LETTO a 2 posti
SALOTTI
SARINI - Via Mille, n. 20
Telefono 82-625

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
TORINO Via ROMA, 2, 324
Nel più vasto assortimento
Il prodotto migliore
Il prezzo più conveniente
Sede MILANO - Filiali: Genova - Bologna - Roma - Napoli Palermo - Bari

MOBILI PER CASA PER UFFICIO
LAVORAZIONE TORINESE
EDILSUD
TORINO Via Bandissero 1.14
Telefono 21-093

Intimità: la rivista moderna, la rivista per tutti, il settimanale più interessante Chiedete al vostro giornalaio: Intimità

IMPORTANTE SOCIETA'
produzione elettrotecnica cerca elementi capacissimi per organizzare dirigere ufficio commerciale, ufficio studi, ufficio propaganda, ufficio esportazione. Scrivere casetta 170 D S.P.I. - MILANO

IMPORTANTE
SOCIETA' MECCANICA
cerca elemento primo ordine direzione amministrativa contabile. Scrivere casetta 176 D, S.P.I. - MILANO

CIMICI
Radical
Polv. antiparassitaria
Polvere antiparassitaria
Via Cavour 24 - TORINO

RIMORCHIO «ADIGE»
Nuovo tipo portata Q. 180
Il più sicuro - Il più resistente
Concessionaria per Piemonte e Liguria: Ditta F. BRUNO, via Melchior Gioia, 11 - TORINO
Telefono 46-221

PER DIREZIONE
IMPORTANTE SOCIETA'
cercasi noto ingegnere elettrotecnico capace organizzare produzione, vendita, propaganda. Scrivere casetta 180 D, S.P.I. - MILANO

MUNICIPIO CONSORZIALE
Comuni di Perosa-Prali e Massello
A [illegible] il 15 ottobre 1946 è [illegible] pubblico concorso al posto di Applicato di Segreteria Municipale.
Per le modalità del concorso vedere relativo bando affisso presso tutti i Municipi della provincia di Torino o rivolgersi direttamente alla Segreteria Municipale in Perrero.
RINOMATA DITTA
Coloniali - Chimici - Farmaceutici
clientela rappresentanti depositari tutta Italia - vasti magazzini in stabile proprio - forti capitali - assumerebbe lancerebbe prodotti novità utilità.
Scrivere dettagliatamente casetta 17 S - S.P.I. - TORINO

In un alloggio di via Bellezia si rinnova la Torre di Babele

Baraonda linguistica per la scomparsa di 70 mila lire - Tutti hanno ragione e tutti vanno in guardina

In un solo alloggio, in via Bellezia, abitano — attuando nel modo più completo e più integrale la coabitazione — quattro famiglie, ciascuna di tre persone: i Coppolo, napoletani, i Pennella, genovesi, i Bruga, romani e i Padovan, veneti. Purtroppo l'atmosfera che si respira in quella casa è un'atmosfera perennemente tesa, da continua battaglia senza soste: i dialetti si incrociano in furibondi scontri orali: e non solo i dialetti, ma pure i pugni e i calci, in scontri di maggiore consistenza. Ieri sono mancate al Coppolo padre 70 mila lire. Invocando San Gennaro il Coppolo ha accusato il veneto Padovan, il quale ha accusato il genovese Pennella, il quale ha accusato il romano Bruga: questi ha ritorto l'accusa contro la moglie del napoletano, la quale si è scagliata sulla veneta chiamandola ladra; la veneta invece ha puntato l'indice accusatore sulla romana. Poi sono venuti alla ribalta i figli, altre accuse, altre urla, altri dinieghi. E tutti parlavano nei loro dialetti. Poi le quattro famiglie si sono recate alla P. S. Moncenisio. Il funzionario ha tentato di ascoltare almeno gli uomini; ma non è stato possibile. Troppa era la baraonda linguistica. Ragion per cui ha messo tutti gli adulti in guardina, in attesa di chiarire la misteriosa sparizione di denaro.

Ieri in via Cesana

Cinquantenne nudo

con guanti e bombetta

Il signor Vittorio Cacciani fu Ferdinando, di 50 anni, decideva ieri di far visita ad una famiglia di conoscenti che abita in via Cesana, di fronte a casa sua. Si trovava allora rapidamente i pantaloni, la giacca, la camicia, la maglia, le mutande, le scarpe e la calze, infilava i guanti e si calcava sul capo una vecchia bombetta. Così, nudo, scendeva le scale, senza incontrare ostacolo e usciva in istrada. Lì non appariva certo l'alarme in un gruppo di donne che fuggivano strillando e gambe levate. Il Cacciani, tranquillamente, s'inoltrava nel portone della casa di fronte e, giunto al primo piano, suonava all'uscio degli amici. Sventuratamente chi veniva ad aprire era una ragazza la quale, a tal vista, gettava un urlo, esterrefatta. Intanto, avvertiti, giungevano sul posto due agenti della P. S. di San Paolo, i quali, gettatigli sulle spalle un pastrano, lo fracassavano in arresto. Il povero pazzo è stato in serata portato al manicomio.

Il fatto di via Mazzini

Delitto e malore?

Continuano le in[illegible]ni — direttamente dal dott. Cappa, commissario capo della P.S. Dora — per far luce sul fosco episodio di via Kazalis, 66. Delitto e malore? Questo è l'interrogativo che si pone l'autorità inquirente. Gli eventuali assassini non hanno lasciato la più piccola traccia; nè nelle stanze, nè sul tetto. La porta, come abbiamo detto ieri, era chiusa dall'interno. Non è da escludere che il Giovale, colto da un attacco di «angina pectoris» si sia arrovesciato sul suo giaciglio e che, cercando la via normalmente verso il pavimento, la decomposizione abbia provocato lo squarcio.

Dato lo stato avanzatissimo di decomposizione pare che la morte del disgraziato risalga a quindici giorni or sono, ma addirittura a venticinque o trenta.

Il non pagare il conto lo chiamano uno scherzo

L'altra sera alcuni individui, elegantemente vestiti, prendevano posto in uno «stand» del villaggio folcloristico al Valentino, ordinando una lautissima cena: pastasciutte, arrosti, galli, insalate, frutta e dolci finirono nei vostri ventri. Sordo del formidabili commensali che innaffiarono il tutto con numerose bottiglie. Al momento del conto se ne andarono dicendo: «Noi non diamo un soldo. Siamo agenti della squadra Mobile, se protestate, vi arrestiamo».

Il fatto era denunciato alla Questura di capo dott. Sparta, dopo l'ufficio Indagini, riuscirà ad arrestare uno dei maggiori responsabili, l'industriale Osvaldo Lodi fu Vittorio di 40 anni abitante in corso S. Maurizio 7. «Ma ho voluto scherzare!» ha dichiarato il Lodi. Possimo scherzo però che gli fruttarà un soggiorno alle «Nuove».

Torino e la Moda

Tre concorsi artistici

Nei saloni di palazzo reale già si lavora per allestire la prima e grande manifestazione organizzata dall'Ente Moda e fissata dal 6 al 20 ottobre prossimo. Nel settore dell'abbigliamento lavorano centinaia di migliaia di persone sia nel ramo industriale sia in quello commerciale. In Italia si spenderanno annualmente da 6 a 8 miliardi di lire in vestiario e questi cifre valgono a dimostrare quale posto l'abbigliamento tenga nell'economia nazionale.

Per questa prossima manifestazione della moda, che riconferma a Torino un primato che da tempo detiene, l'Ente ha bandito tre concorsi. A quello per figurini possono partecipare pittori, disegnatori e anche dilettanti. I figurini dovranno avere carattere di creazioni artistiche o documentarie. Sono in palio 75 mila lire di premio: il primo è di 25 mila, il secondo di 20 mila, il terzo di 15 mila, il quarto di 10 mila e il quinto di 5 mila.

Anche per il secondo concorso sono messe a disposizione 75 mila lire. Si tratta di disegni per tessuti stampati. Il primo premio è di lire 40 mila, il secondo di 25 mila e il terzo di 10 mila. Tanto i figurini quanto i disegni di tessuti stampati, anche se premiati, restano di proprietà dell'autore.

Il terzo concorso è riservato alla fotografia che abbia attinenza con la moda: soggetti statici o in movimento. Cinque sono i premi: il primo è di lire 15 mila, il secondo di 20 mila, il terzo di 15 mila, il quarto di 10 mila e il quinto di 5 mila.

Le opere saranno esposte nei saloni di palazzo reale.

Figurini, disegni di tessuti e fotografie debbono essere inviati entro il 15 corr. all'Ente Moda, palazzo reale. Torino, dove potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti.

Il «dono svizzero»

Due stanze con cucina racchiuse in un baule

Disgrazia aveva preso alloggio in una bolle ma non è detto che vi trovasse tutte le comodità desiderate: oggi però a tanta distanza di tempo, per le conquiste fatte dall'industria, si può trovar casa le cui stanza da letto, da pranzo e cucina in una cassa lunga metri 1.80, alta 90 cm. e larga 40. Chi non crederà a quanto diciamo non ha che da fare una visita allo Stand del «Dono Svizzero» alla «Settimana Commerciale», di vedrà allora che questa casa, che misura verticalmente si muta in una guardaroba, contiene due letti smontabili con relativi materassi di lana; un tavolo per 6 persone, 6 seggiole e la completa batteria da cucina.

La casa che il «Dono Svizzero» presenta, ci ricorda quei cappelli dai quali i prestigiatori continuano a trarre fuori roba e roba che nel suo complessivo volume riesce impossibile comprendere come potesse capire in un cappello.

I funzionari del «Dono svizzero» hanno regalato 150 di queste case a persone bisognose della nostra città e 800 circa sono state distribuite nell'Alta Italia.

La mancia di cinque Cadetti

Domenica prossima, alle ore 10,30, sarà scoperto a Vietti di Cossolo un cippo a perenne memoria del tenente Medaglia d'oro Aldo Barbaro e dei suoi eroici compagni Mario Bartor, Natale Tonello, Germano Ferraro e Carlo Tempo, fucilati dai nazifascisti il 21 aprile 1944.

Il Partito Laburista e le elezioni amministrative

«Il Partito Laburista indipendente del Piemonte anche nelle prossime elezioni amministrative ha deciso di collaborare nella lotta elettorale affiancandosi al Partito Liberale Italiano.

Ha pertanto presentato ed inserito in tale lista alcuni propri nominativi».

Congresso nazionale delle Associazioni antifasciste

Avrà luogo il 29 e 30 corr. nella sala Gobetti, il primo congresso nazionale delle Associazioni antifasciste «dei mai iscritti al partito fascista» e di tutti i loro aderenti, per discutere questioni e problemi di indole generale e coordinare la azione delle singole associazioni.

Ha truffato un milione ma lo ha perso alla "roulette,,

Da oltre due mesi la Squadra Mobile ricercava un pericoloso truffatore, tale Fiorenzo Rinaldi fu Francesco, di 40 anni, già abitante nella nostra città in via Belfiore 33. Martedì scorso, finalmente, giungeva la notizia da Sanremo che egli era stato fermato al Casinò, mentre stava giocando i residui di un milione truffato, nascondendosi sotto il nome di Enrico Alberti da Milano, commerciante.

Ieri mattina è giunto nella nostra città ed il dott. Maugeri della Squadra Mobile, dopo il confronto con la sua ultima vittima, il commerciante Adolfo Granero, lo ha spedito in carcere.

La truffa era stata perpetrata con indubbia abilità. Il Rinaldi in piazza Bodoni aveva abbordato tale Secondo Pogliatti offrendogli dei «buoni» di assegnazione di concimi chimici. «Io sono un impiegato del Consorzio agrario e posso appunto, con qualche maggiorazione sui prezzi, far rilasciare tali buoni — aveva dichiarato — se lei ha qualcuno al quale interessi l'affare me lo presenti». Ed il Pogliatti gli aveva fatto conoscere il Granero che alcuni giorni dopo era andato all'appuntamento con il Rinaldi in piazza Carlo Alberto con un milioncino nella borsa. Il bellimbusto l'aveva poi condotto nello stabile di via Carlo Alberto 4, casa che ha numerose entrate ed uscite. Il seguito è facilmente immaginabile. Per le scale il Rinaldi si era fatto consegnare la borsa e con questa era sparito.

Fece fucilare Perotti

Ieri mattina è comparso davanti ai giurati della Nostra Anna Rimediaria il generale Alfredo Valletti Borgnini, detenuto, imputato di avere collaborato dal settembre del '43 all'aprile '45 col nemico, prestandosi volontariamente alla ricostituzione di reparti destinati ad operare unitamente all'esercito tedesco. Questa imputazione sarebbe estinta per effetto dell'amnistia, senonchè è aggravata dal fatto di avere l'imputato il 3 aprile 1945 dato ordine, come comandante il presidio di Torino, di immediata esecuzione della sentenza del Tribunale Speciale che condannava a morte il generale Perotti e altri sette suoi compagni del C.L.N. denunciati dal famigerato commissario Cipolla, braccio destro di Zerbino. Il Valletti in quell'occasione si rifiutò, com'era sua abitudine, di inoltrare le domande di grazia presentate dalla difesa. Egli è pure imputato di avere ordinato l'immediata esecuzione, pure senza inoltrare la domanda di grazia, dei patrioti Giudice Cesare e Ballario Cesare, che vennero fucilati all'indomani della sentenza. Il generale si difende dicendo di avere avuto ordine di non inoltrare tali domande di grazia da Pavolini. L'Accusa gli contesta che un tale ordine era contro legge e comunque Pavolini era un'autorità estranea alla magistratura militare. Il processo è stato rinviato.

La fortuna di un corriere distrutta dalla moglie geloso

Quindici anni or sono si univano in matrimonio il trentenne Giovanni Bassetto fu Andrea e la ventidienne Adelina Simardi, stabilendosi in un appartamento di via Galliari. Nel 1934 nasceva la prima figlia, Maria; nel 1938, la seconda, Italia, Eugenia. Nel 1940 il Bassetto — dopo svariati ciascuti finanziari — riusciva a racimolare una certa somma e ad acquistare un camioncino col quale iniziava trasporti di generi alimentari in provincia. Gli affari, in breve, procedevano a gonfie vele: tanto che nel 1943 il Bassetto diveniva concessionario di un «626» Fiat con rimorchio, istituendo un regolare servizio di «corriere» fra Torino, Alessandria e Genova.

Tutto pareva andare per il meglio, Purtroppo la Simardi, donna tanto amorosa e tranquilla e figlia vita coniugale — divenuta gelosa: terribilmente, irragionevolmente gelosa, così da rendere pressochè impossibile il lavoro del marito. Le scenate si susseguivano alle scenate: e il disgraziato Bassetto non poteva parlare con una donna nè ric

Gli arabeschi di Trompeo

In ogni romano sonnecchia un antiquario. Leopardi, dalla provincia appena giunto nella città papale, si stupiva di veder chiamati letterati, gente tutta intenta a decifrare iscrizioni, e a congetturare su pietre dissepolte, e sì che, come annotatore ed erudito, non la cedeva a nessuno. Il nonno paterno di Pietro Paolo Trompeo, il quale riprende un *Lo sfinge del sole* (Roma, Donatello De Luigi ed., 1946 - L. 300) la vena di *Pietro Maroncelli*, era bielliese, funzionario governativo, e discese con gli altri « bauxerri » del Risorgimento, in Roma alfine capitale del regno. Ma suo nipote fu conquistato dall'ambiente in cui nacque, e sebbene nello *Stendhal* del 1924, ricordi la casa paterna di Quaregna, per spirito, educazione cattolica, cimiteriosi del mondo, appartiene ormai a quella Roma onde Cristo è romano. Tra le più forti influenze da lui subite, è stata quella di Giulio Salvadori, di cui l'anno scorso ha stampato presso Le Monnier una raccolta di lettere che sono estremamente interessanti per ricostruire le origini e le tendenze della corrente clericale che periodicamente risfiorì, e in politica ha suscitato e prodotto, prima il P.P.I. e poi la D.C. Restio come sono ad ogni mistica, con gli scritti critici del Salvadori (il quale manipolava i testi) non ha potuto mai intendermi, l'ho tenuto come artista in minor conto di Fogazzaro, e, proprio per riguardo a Trompeo, non ho approfittato di certe deplorevoli lettere del 1917 sui fatti di Torino, che dipingono al vivo la mentalità cadorniana grazie a cui ci avviammo a Caporetto.

Salvadori era passato, prima della conversione, dalla « Cronaca bizantina », e Trompeo, nel suo *Carducci e D'Annunzio*, e nel *Lettore empedocle* ha deliziosamente rievocato quei tempi e alcuni di quegli uomini, attento alla sfumature del gusto e del pensiero, ferrato nei testi, felice nello stile. Arabesco, dice il Fanfani, è fregio od ornamento di pittura, intaglio, intarsio, ricamo e simili, formato da foglie e fiori, con capricciose intrecciature e frastagli. La critica di Trompeo, tanto nello *Stendhal* e nei volumi più propriamente letterari, quanto in *Pietro Maroncelli* e ne *Lo sfinge del sole*, è un continuo arabesco. Una straordinaria varietà di cognizioni e di letture, il genio degli accostamenti che illuminano, l'arte di *montar en épingle*, come dicono i francesi, la trovata; la nostalgia di una società meglio combinata della nostra, un atteggiamento di carità e comprensione degli uomini che gli deriva dalla natura francescana e dall'educazione, fanno l'originalità degli studi di Trompeo. Baldini, con cui qualcuno sarebbe forse tentato di paragonarlo, è un'altra cosa: più letterato e meno antiquario, talora forse più brillante, ma con minor fondo ed acume critico, giacchè Trompeo, universitario cresciuto alla scuola di Cesare de Lollis ed autore della *Rilegatura giansenista*, è ricercatore d'idee e commentatore di testi, di ben maggior respiro di quel che non mostrino i delfini Baldinegro e, in Francia, lo vedrei al suo posto tra Gabbari e Lemaître.

Tuttavia, se egli che insegna letteratura francese all'Università di Roma, è in quella materia squisitamente addottrinato, la sua vocazione specifica concerne gli scrittori, da Racine a Manzoni, dal pingnone Tommaseo ad Huysmans (quando si deciderà a divulgare il suo saggio sul convertito verista?), che gli permettono di toccar l'arpa cattolica che sia in fondo al suo cuore. Della sua fede non certo, della sua ortodossia un po' meno, ma non spetta a un miscredente mio pari preoccuparsene. E' vero che la sua galleria alberga D'Annunzio e Stendhal, comunque si guardino, poco cristiani, ma davanti a loro Trompeo sovente corruga la fronte e scuote il capo. Nella *Sconfitta del sole* c'è un « Voltaire in Vaticano » dove il gran nemico è trattato coi guanti, mentre a Gibbon, altro luminare settecentesco, tocca uno sgarbo perchè il 15 settembre 1764 salì l'Aracoeli non per cantare le lodi come fa Trompeo che ad esso intitola il suo libro, ma per deplorare che frati mocciantì salmodiassero sull'acropoli dei romani. Da quella insofferenza nacque il monumento della *Decadenza e caduta dell'Impero romano*, mirabile di storica sagacia e di lucidità stilistica, che ieri ancora Strachey raffigurava come il trionfo della ragione, e a cui bisogna ritornare periodicamente per guarirsi dal culto della romanità: Gibbon è lo spartiacque fra il mondo del razionale e quello della fede.

La romanità a cui Trompeo brucia il suo incenso non è, badiamo, quella di cartapesta del fascismo, nè l'altra che lontani sognaci di Bruto tentarono di far passare per democratica: egli adora una Roma che comprende il Bernini e il Balli, la Fontana di Trevi e la tombola delle manache, Veuillot e Pascarella, curiosità filologiche e archeologiche, quadri, chiese, quartieri. C'è la storia del costume condotta con la diligenza e il senso del pittoresco che egli divide con Mario Praz (potrebbero firmare a due mani « L'ira del sellino »), e l'aneddotica, il ricordo personale e l'indagine erudita, nei 23 capitoli della *Sconfitta del Sole*. I quali, nonostante la divertività e talora la tenuità degli argomenti, sono un libro organico, giacchè rispecchiano un temperamento di artista.

Trompeo può scegliere, per autenati, tra il Venillot dei *Parfums de Rome* (del quale, non perdonandogli lo scellerato capitolo su Cavour, preferisco gli *Odeurs de Paris*) e lo Stendhal delle *Promenades* e di *Rome Naples et Florence*, di cui peraltro non ha lo spirito libertino, ma solo il gusto romantico. A questi due padri spirituali, aggiungerei quell'istintiva passione di antiquario che il romano porta seco nascendo, e che gli altri difficilmente comprendono. Si veda il delizioso capitolo « Pietre antiche », forse il più bello del volume: l'ha scritto un uomo per cui il mondo esterno esiste, e non fa perno soltanto sugli individui e i libri, come vuole la critica storica e psicologica, il cui principe, Sainte-Beuve, non dedicò altro che un taccuino di viaggio un rigo a una pietra, e conosce pochi paragrafi ad evocare paesaggi. Dopo i *Pays parisiens* di Daniel Halévy, non avevo letto nulla che mostrasse meglio l'amore di uno scrittore per una città, la compenetrazione di uno spirito con il genio dei luoghi, di questa *Scuola del Sole*.

Arrigo Cajumi

AL FESTIVAL DI VENEZIA

A sinistra un'inquadratura di « Eterna armonia », una deliziosa biografia di Chopin, con C. Wilde e M. Oberon; a destra un momento de « Gli indomiti », un film russo dedicato alla gesta dei partigiani nell'Ucraina meridionale.

Venezia, 11 settembre.

A Vladimir Petrov, che già con Uragano, nel 1934, tentò di tradurre il dramma di Ostrovsky in un film di carattere teatrale, si deve Colpevoli senza colpa, *pure tratto da Ostrovsky. La sceneggiatura è direttamente derivata dal copione, con soluzioni teatrali, volutamente statiche, rigide, che spesso abbozzano dell'inquadratura fissa. E ancora una volta il considerare come il cinema abbia bisogno di film intatti con soluzioni cinematografiche, non potrà meravigliare chi abbia seguito questo Festival coi pavero di autentici valori filmici: non ultima prova della criticità nella quale sembrano trovarsi gli uomini del cinema.*

Si dovrà tuttavia riconoscere al Petrov una felice intonazione degli attori in ambienti di gusto sicuro, ravvivati da una fotografia che ha il tocco di certo vecchio prezioso stampo di fine secolo. Soprattutto gli episodi riguardanti il teatro, la vita intima del palcoscenico, sono scritti per indagine e colore ambientale: lo stesso Pubat, con Chasnollarti, non riuscì a tanto.

Dal pomeriggio alla sera: dal teatro alla musica, dallo fotografia di gusto decadente ma apprezzabile, al "technicolor" sfacciato e goffo. Nè possiamo salvare Sing to remember (L'eterna armonia) la melodia di Chopin, della cui vita il film di Charles Vidor è l'ennesima edizione cinematografica; nè può rendersi meno noiosa la persistente bellezza di Merle Oberon, una G. Sand poco persuasiva. Chopin è Cornel Wilde, un modesto attore che sembra un "monteggio" di Rossano Brazzi, Gustav Diessl e Leonardo Cortese. Con i due, ritorna Paul Muni. A questo attore versatilissimo, non si è mai negato, coll'indubbia volontà, una certa tendenza allo strafare; e gli anni l'hanno reso più evidente, e la regia non è riuscita a imbrigliarla, domandole invece ancora uno spicco con la piatta e dolciastra convenzionalità di tutto il film.

gl. p.

I senza-tetto hanno un cattivo carattere

Il ministro Bevan rifiuta di trattare la questione con un deputato comunista

Londra, 11 settembre.

La faccenda degli « squatters » — così sono chiamati i sessantotto che si installano arbitrariamente in locali temporaneamente non abitati — si sta complicando. Il governo sta studiando l'opportunità di deferire all'autorità giudiziaria i comunisti che hanno organizzato l'occupazione del palazzo della contessa di Bedford e del palazzo detto « Fontain Court », nel quartiere aristocratico di Kensington.

Già da qualche tempo gli « squatters » godono degli onori della cronaca, particolarmente per l'occupazione di baraccamenti militari temporaneamente vuoti in varie parti dell'Inghilterra. Un tentativo compiuto da funzionari del Ministero dei Lavori pubblici di indurre gli occupanti del palazzo della contessa di Bedford a sgombrare con buone maniere non ha avuto fortuna. Il capo degli « squatters », un migliaio solamente in quell'edificio, si è fatto avanti armato di una spranga di ferro e con fare poco conciliante. Detta la piega che prendeva la cosa, i funzionari si ritirarono in buon ordine. Un giornalista, riuscito a penetrare nel palazzo, è stato ricondotto alla porta con poco garbo. Egli ha riferito che le condizioni igieniche all'interno dell'edificio sono deplorevoli e ciò appare comprensibile se si pensa alla folla che vi si è installata. Gruppi d'agenti di polizia sorvegliano le adiacenze del palazzo, senza intervenire nelle faccende degli « squatters » ai quali pervengono dai familiari viveri e coperte.

Il deputato comunista della *East End* di Londra, Phil Piratin, ha cercato oggi, per due volte, di farsi ricevere dal Ministro Bevan, per discutere la situazione, ma il ministro ha rifiutato di occuparsi della cosa che, secondo lui, è di competenza dell'autorità giudiziaria.

Professore monarchico greco ucciso in scuola

Il Governo ateniese provvederà contro i movimenti comunisti ed antigovernativi

Atene, 12 settembre.

Il generale Stilianos Gonatas, facente funzione di primo ministro greco, ha oggi comunicato che i leaders dei partiti di sinistra verranno tratti in arresto, ai termini della legislazione di emergenza, se i partigiani comunisti non desisteranno dal praticare manifeste ed tentativi di alcune potenze straniere di far apparire la Grecia come un paese anormale. La dichiarazione di Gonatas non ha mancato di suscitare una certa sorpresa negli ambienti diplomatici di Atene.

L'avvertimento del generale Gonatas viene considerato come il primo atto di una nuova campagna di repressione contro i movimenti antigovernativi, cui il governo di Atene sarebbe stato indotto dal favorevole esito del plebiscito istituzionale. Nuovi provvedimenti anticomunisti sono attesi per il 22 settembre prossimo, data in cui — secondo notizie di fonte ufficiale — dovrebbe far ritorno nel paese Re Giorgio.

Il primo ministro Tsaldaris è atteso ad Atene per il 19 settembre.

All'ultima ora si apprende da Sofia che è stato nominato in quella città, nella mattinata, Antonio Svaritis, prof. di matematiche e leader della locale organiz. monarchica. L'annuncio ha avuto luogo nell'aula dove lo Svaritis teneva lezione. Due individui mascherati sono entrati nel locale ed hanno aperto il fuoco sull'insegnante, che è caduto al suolo esanime. Due studenti sono pure rimasti feriti. Secondo la stampa monarchica gli assassini apparterrebbero all'OCLA, specie di polizia segreta comunista.

Villeggiatura a Capri come esercizio spirituale

Vi sono alcune delle più belle donne del mondo, ma una turba di obesi, di deformi, di pelosi, di idropiche, di varicose induce a pensieri di modestia, di caducità e vanità delle cose umane...

CAPRI, settembre.

Mi capresi non piace che si parli di villeggiatura a Capri. L'avete preso per una villa d'eau? Capri è una città, anzi una polis: come chi sta a Roma diviene cittadino del mondo, chi viene a Capri, dicono, diventa partecipe d'una cittadinanza unica, nobilissima, che annovera nel suo stato civile Sirene e Lestrigoni e cortigiani, semidei del paleolitico e imperatori romani ed innovatori del costume e spiriti folletti che abitano ville fuori mano ed escono le notti di luna a danzare fra gli alberi (uno ne ha visto l'altro giorno l'editore Valli; bianchissimo era, magrissimo, con viso di pezzo; negò che fosse lo spirito di un autore morto di fame). Chi viene a Capri, spiegano i capresi, è come cambiasse continuamente, muta vesti e cibi e linguaggio e bevande — infatti è il solo luogo, come conferma Edwin Cerio, ove si beva l'acqua al posto del vino — e orari e fede; deve rinunciare ogni altro attaccamento a terre e paesi diversi e qui, solo qui, chiedere di vivere e di morire ed essere seppellito (e c'è chi ci si seppellisce vivente, come una certa dama che è rinata a farsi cedere dai frati della Certosa, e una riuscirono tutte le obiezioni delle sovrintendenze ai monumenti, una parte dell'antico edificio sorto sull'antica necropoli fenicia e greca e romana, e ce n'è fatto una tomba lussuosa e profumata).

Gentilezza perduta

Tutto questo va bene, e capresi. Ma bisognerà pur usare la parola villeggiatura per coloro che vengono a Capri i mesi estivi, come andrebbero a Forte dei Marmi o a Riccione; gente nè più ricca nè più pazza di quella che frequenta i casini di gioco o decreta premi letterari; i soliti arricchiti, i soliti impoveriti che non vogliono ancora arrendersi, e hanno vendute una casa, come lo scrittore Piccone, o fatto un debito, come lo scrittore Moravia ed il sottoscritto, o ripulito via dalle banche le ultime economie, per la prima vacanza dopo la guerra; e si ricordavano una Capri a buon mercato, una popolazione accogliente e ospitale e contenta di cento guadagno, e oggi vedono lo spauracchio gruzzoletto insidiato, rosicchiato, uncinato da bramosi taulani; che l'unico cuoco che non possiamo far pagare, l'oste, aspettano per vendetta dipendono con Ebrezio dispongono i loro rifiuti digestivi negli angoli più romantici, grotte, sentieri romiti, poetici scogli. (Ho bene, questo non succede solo a Capri, tutta Italia pare abbia perduto oggi cortesia e gentilezza, chi ne dà la colpa alla miseria, chi all'avvilimento, chi agli americani e ai loro dollari propiziatori, passerà anche questo, già se ne vedono i segni, Rina Morelli racconta che avendo offerto una certa somma a un contadino caprese per svuotgli mangiato un po' di vino del suo campo, il contadino disse che era troppo e gliene restituì la metà).

Villeggiatura dunque.

*Non credete alle corrispondenze di giornalisti di passaggio, non lasciatevi favorire da una letteratura che si ricollega a un passato remoto, che ha per sfondo Tiberio e Augusto, che ha per protagonisti Lucullo e Messalina, che ha per attori Rossano Brazzi e Gino Cervi, che ha per attrici Valentina Cortese e Isa Miranda, che ha per registi Blasetti e Camerini, che ha per scrittori Bacchelli e Cecchi, che ha per pittori Casorati e Sironi, che ha per musicisti Respighi e Pizzetti, che ha per cantanti Gigli e Pertile, che ha per ballerine Pavlova e Karsavina, che ha per ballerini Nijinsky e Massine, che ha per attori Ruggeri e Talli, che ha per attrici Duse e Bernhardt, che ha per scrittori Shakespeare e Goethe, che ha per pittori Michelangelo e Leonardo, che ha per musicisti Beethoven e Wagner, che ha per cantanti Caruso e Battistini, che ha per ballerine Taglioni e Grisi, che ha per ballerini Vestris e Duport, che ha per attori Garrick e Kean, che ha per attrici Rachel e Ristori, che ha per scrittori Dante e Petrarca, che ha per pittori Giotto e Masaccio, che ha per musicisti Palestrina e Monteverdi, che ha per cantanti Farinelli e Pacchierotti, che ha per ballerine Camargo e Sallé, che ha per ballerini Dupré e Vestris, che ha per attori Betterton e Garrick, che ha per attrici Clairon e Mars, che ha per scrittori Corneille e Racine, che ha per pittori Poussin e Lorrain, che ha per musicisti Lully e Rameau, che ha per cantanti Farinelli e Pacchierotti, che ha per ballerine Camargo e Sallé, che ha per ballerini Dupré e Vestris, che ha per attori Garrick e Kean, che ha per attrici Rachel e Ristori, che ha per scrittori Dante e Petrarca, che ha per pittori Giotto e Masaccio, che ha per musicisti Palestrina e Monteverdi, che ha per cantanti Caruso e Battistini, che ha per ballerine Taglioni e Grisi, che ha per ballerini Vestris e Duport

ULTIME NOTIZIE

I CONFINI GIULIANI

L'Italia chiede un libero plebiscito

Roma, 11 settembre.

L'on. Bonomi ha oggi indirizzato una lettera al presidente della Commissione politica-territoriale al Lussemburgo affinchè la frontiera giuliana venga determinata attraverso una libera consultazione delle popolazioni interessate. In essa fra l'altro è detto:

« Dei dibattiti in corso da circa un anno sulla frontiera italo-jugoslava è emerso chiaramente che il solo principio che viene concordemente ritenuto giusto e pratico per la determinazione di detta frontiera è quello comunemente denominato della « linea etnica ». Tale principio fu adottato il 19 settembre 1945 dal consiglio dei Ministri degli Affari Esteri a Londra e fu immediatamente accettato dal Governo italiano. Recenti dichiarazioni dei delegati jugoslavi in seno alla commissione hanno permesso di stabilire che detto principio è ritenuto accettabile anche dal Governo jugoslavo.

« Ora la delegazione italiana confida che non sarà sfuggito all'attenzione della commissione che il Governo italiano e quello jugoslavo concordano sostanzialmente sul principio che la frontiera fra i due Paesi deve essere tracciata secondo la linea etnica e che tale linea deve essere determinata tenendo presente la volontà delle popolazioni delle zone contestate.

« La delegazione italiana chiede pertanto l'onore di voler sottoporre alla commissione l'opportunità di raccomandare al Consiglio dei Ministri degli Esteri che la linea etnica destinata a divenire la frontiera fra i due Stati sia determinata in base ad una libera consultazione della volontà delle popolazioni interessate ».

Sfilata di generali in difesa di Baistrocchi

Roma, 11 settembre.

Al processo a carico del generale Federico Baistrocchi si è avuta oggi una sfilata di testimoni tutti a discarico. Primo ad essere interrogato è stato il venerando senatore Alfredo Dall'Olio che, malgrado i suoi 93 anni, ha sbalordito il tribunale e il pubblico per la prodigiosa memoria con cui ha ricordato date e documenti. Il teste, che ebbe il Baistrocchi quale valido collaboratore allorchè resse il Commissariato dei fabbricoguerra, esclude che la legge sull'avanzamento avesse una finalità politica e che il Baistrocchi abbia mai cercato di avvantaggiare o comunque favorire la milizia.

Per quanto lo riguarda, il teste non ebbe da Baistrocchi pressione alcuna per iscriversi al partito fascista; per tre volte gli fu offerta la tessera, che egli costantemente rifiutò. Ha escluso che ad opera dell'imputato fossero stati instaurati nel Ministero della Guerra l'affarismo, l'intrigo e la corruzione. Analoga dichiarazione hanno fatto gli altri testi, fra i quali i generali Ottavio Zoppi, Mario Caracciolo, Filippo Dall'Ora, Francesco Guidi, Filippo Scocca e Sabatini. Tutti hanno messo in luce l'onestà imparzialità dell'imputato, aggiungendo che la sua opera non fu mai fiacca.

Il « papa nero » sei giorni di clausura per i padri elettori

Roma, 11 settembre.

Da stamane fino a lunedì prossimo 166 elettori padri della Compagnia di Gesù sono isolati dal mondo nella più stretta clausura in convento per l'elezione del Generale dell'Ordine, il « papa nero ».

Fine della polemica per il discorso Visciinski

Le frasi incriminate soppresse dietro domanda dell'autore

Parigi, 11 settembre.

La segreteria generale della conferenza di Parigi ha oggi pubblicato il testo del discorso pronunciato dal signor Visciinski nella seduta della commissione politica territoriale per l'Italia. Il testo è integrale e riporta tra parentesi le due frasi in discussione con una nota della segreteria della conferenza in cui si precisa che: « le frasi stesse sono state soppresse dietro domanda dell'autore ».

Strepitoso successo a Londra di cantanti italiani

Londra, 11 settembre.

La stampa britannica è oggi unanime nel sottolineare il successo ottenuto ieri sera al Covent Garden dalla compagnia italiana del teatro « San Carlo » di Napoli nel « Rigoletto » verdiano. Lodi particolari sono tributate al baritono Taglialue il quale ha superato se stesso nella difficile parte di Rigoletto e applausi scroscianti si sono levati dalla platea e dai palchi del celebre teatro londinese quando il tenore Infantino nei panni rinascimentali del duca di Mantova ha cantato il celebre passo: « la donna è mobile ».

Un accordo con l'Egitto per le riparazioni

Quattro milioni e mezzo di lire egiziane e due milioni di sterline - Lo sblocco dei beni italiani

Parigi, 11 settembre.

Un accordo italo-egiziano è stato firmato ieri a Parigi dall'on. Ivanoe Bonomi per l'Italia e dal Capo della delegazione egiziana e ministro degli esteri dell'Egitto.

L'accordo stabilisce lo svincolo dei beni degli italiani in Egitto, già sequestrati dal 1940, ed un equo compenso per i danni subiti dall'Egitto per le operazioni di guerra svoltesi sul suo territorio dal 1940. Un ulteriore accordo da stipulare tra i due paesi fisserà le modalità delle riparazioni.

Il Governo italiano ha riaffermato il suo apprezzamento per l'atteggiamento amichevole dell'Egitto e la sua volontà di considerarlo come un fattore essenziale per il ristabilimento delle tradizionali relazioni di amicizia italo-egiziane.

Il Governo egiziano dal canto suo, nell'esprimere la sua volontà di contribuire alla ricostruzione economica dell'Italia con la sistemazione concordata dei rapporti economici derivati dalla guerra, si dichiara sicuro che l'accordo permetterà di far tornare i rapporti italo egiziani su una base normale di franca collaborazione riannodando tra i due paesi gli antichi legami di amicizia.

Circa l'accordo concluso a Parigi tra l'Italia e l'Egitto in materia di riparazioni si apprendono dall'ANSA i seguenti punti principali:

1) Le riparazioni dovute dall'Italia vengono fissate in quattro milioni e mezzo di lire egiziane oltre il rimborso delle spese sostenute per un ammontare valutato intorno ad un milione e mezzo, due milioni di sterline.

2) Il pagamento verrà effettuato in forme e con modalità da determinarsi.

3) I beni italiani in Egitto vengono sbloccati salvo una quota parte che rimane bloccata a garanzia del pagamento delle somme di cui al n. 1.

L'ANSA apprende che il testo di tale accordo già noto nelle sue linee generali al presidente De Gasperi verrà trasmesso immediatamente a Roma nel suo testo integrale.

Chiusura del Congresso partigiano

L'episodio Piero-Piero a Firenze

I rappresentanti delle "Matteotti„ difendono il capo partigiano dopo le accuse di Pelizzari di Ivrea

Firenze, 11 settembre.

Giornata di chiusura, oggi, al primo Convegno nazionale dei partigiani d'Italia, e giornata tranquilla anche. Perdurava però l'impressione delle accuse che Pellizzari, di Ivrea ha rivolto ieri mattina contro il comandante « Piero Piero » di Torino, accuse che è dovere d'obiettività riprodurre nel loro testo stenografico.

L'accusa

Dice infatti il Pellizzari, testualmente:

« Brucata se entro in profondità coi blateri, ma voglio fare la disamina, la diagnosi dei motivi dell'allontanamento dei partigiani dall'ANPI. Ne conosco molti che non sono voluti entrare nell'ANPI, che non vogliono entrarvi perchè non amano mascolarsi con individui che, dopo la liberazione, si sono dati a ogni forma di arrembaggio. La popolazione, che prima ci voleva tanto bene, poi, gradatamente si è allontanata da noi. Ora assistiamo allo spettacolo di individui che col partigiano non hanno nulla a che fare e che sono indegni di tale nome, che sono in possesso di fabbriche, di cooperative, di automezzi, ecc. Essi se ne stanno pacificamente bene e non solo vivono agiatamente, ma spingono la loro impudenza fino a recarsi a visitare le fabbriche e gli stabilimenti con macchine lussuose, producendo viva irritazione nel campo partigiano. Ho protestato, ho fatto denuncie; a nulla sono valse. Eppure in qualche caso si tratta di milioni che sono stati portati via. E voglio specificarvi un fatto. Si tratta di un partigiano, che ha portato una determinata somma al comando: 126 milioni, presi alla « Monte Rosa ». Gliene sono stati rilasciati, donati, dieci. Vi domando su quanti siamo cose queste; se noi possiamo permettere che nel nostro Paese avvengano ancora di queste cose, che determinate persone debbano regalare denari che non sono loro ».

A questo punto si alzarono grida e proteste: da qualche settore si applaudì, da qualche altro si alzò con veemenza. Si urlò che il Pellizzari facesse il nome dei protagonista della vicenda denunciata e l'oratore prosegul: « Volete sapere il nome? Ve lo dico: Piero Piero, il nome di battaglia; è di Torino. Mi ricordo di avere una volta fatto una riflessione, un commento battuto fuori sotto il titolo « Giustizia e libertà ». Vi era un discorso da fare per tre nostri caduti. Anichè fare uno dei soliti discorsi, ho fatto, prima della commemorazione, un confronto: tra bare e un individuo che scende di macchina e si reca a visitare le fabbriche, e sputa sul posto del lavoro. Questo fatto ha prodotto irritazione in tutti i partigiani. Io dico che è l'ora di farla finita. Quindi chiedo che all'ANPI si ponga una condizione per l'epurazione di questa gente che non ci sarebbe bisogno di dover denunciare. In questo modo avremo tutto quanto il popolo italiano con noi, perchè il popolo ci vuole bene. Se non facessimo questo saremmo dei fascistoni. Un'altra cosa dico: queste persone sono venute da me in macchina, non so se con l'intenzione o meno di gratificarmi, e mi hanno dichiarato apertamente che per loro c'era una legge: la legge del mitra, forse, ho risposto. Ma di questo non mi interesso. Siamo entrati nella legalità; attenzioniamoci alla legge. Ma se vogliamo poter andare contro un governo che non funziona, dobbiamo prima ripulirci in casa nostra ».

Difese e smentite

Queste le precise parole di Pellizzari. Nel tardo pomeriggio di oggi Piero Piero ha inviato un telegramma alla presidenza del Congresso annunciando per la serata il suo arrivo. Ma dato che il Congresso si è chiuso e buona parte dei congressisti e dei componenti la presidenza ha già lasciato Firenze, è problematico che egli possa essere udito. Inoltre vi è il fatto che fino a tarda sera Piero Piero non era ancora giunto nella nostra città.

Abbiamo ritenuto interessante avvicinare due dei rappresentanti delle « Matteotti » del Piemonte al Convegno fiorentino: Graceva e Cattano, i quali testualmente ci hanno dichiarato: « Il Piero Urati (Piero Piero) fu nominato all'unanimità in una riunione di matteottiani del Piemonte, quale uno dei tre inviati che le formazioni stesse avrebbero mandato al Convegno nazionale dei partigiani da tenersi in Firenze. Sulla condotta morale del Piero Piero, furono compiute a suo tempo inchieste che dettero risultati completamente negativi: nulla assolutamente risultò a carico dell'inquisito. Nell'ufficio stralcio della « Matteotti » del Piemonte, inoltre, non risultarono accuse di nessun genere sul conto del comandante Piero Piero. Consegue un rapporto sentante della « Matteotti » prima del convegno di Firenze si recò dal generale Trabucchi, presidente della Commissione regionale piemontese per domandare se nei riguardi del partigiano Piero Piero vi erano accuse precise e documentate che lo rendessero indegno della sua partecipazione al Convegno di Firenze. Il gen. Trabucchi rispose che sul conto del Piero Piero non era pervenuta nessuna accusa scritta e nessun documento risultava depositato presso la segreteria della Commissione regionale piemontese. Ritenevo perciò, nella sua qualità di presidente della Commissione, che il Piero Piero potesse partecipare senz'altro al Convegno nazionale dei partigiani a Firenze. Il gen. Trabucchi dichiarava inoltre, sempre al rappresentante delle « Matteotti », che se entro il giorno 15 settembre prossimo sul conto del Piero Piero non fosse pervenuta denuncia scritta e documentata, la Commissione regionale piemontese avrebbe data definitiva evasione al riconoscimento della qualifica di partigiano combattente e ferito al comandante Piero Urati (Piero Piero) ».

Anche Giancarlo Masnari, presidente dell'Ufficio reduci e partigiani dell'Alta Italia delle ex formazioni « Matteotti », ha fatto identica dichiarazione, qualificando come calunniose le affermazioni del Pellizzari e aggiungendo che sul conto dell'ex comandante Piero Piero da una inchiesta svolta dall'ufficio stesso nel mese di settembre 1945, non risultò niente a suo carico. Il Masnari ha altresì affermato che all'Ufficio regionale piemontese, diretto dal gen. Trabucchi, nessuna denuncia è pervenuta a carico del Piero Piero.

Gli ultimi lavori del Congresso si sono svolti dinanzi a buon numero di delegati e inviati e si sono chiusi stasera alle 19 con la solenne riaffermazione della completa unità delle forze del volontarismo rinsaldatesi maggiormente in questa adunata fiorentina che si è svolta in un clima di solidarietà e di vibrate patriottismo.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Un milione di dollari e andava a piedi...

Così uno slavo a Roma è finito in Questura - Il denaro frutto di contrabbando?

Roma, 11 settembre.

Mentre quanto mai riservata si mantengono la squadra politica della nostra Questura e la Mobile in merito al mistero che avvolge la morte del mitico jugoslavo Rusic Dusan, rinvenuto l'altra mattina al monte Palatino impiccato con una cinghia da pantaloni, si viene a conoscenza di un nuovo episodio, dal quale si desumono le proporzioni che vanno assumendo i loschi traffici intessuti in Italia dai numerosi elementi slavi, alla cui attività inutilmente la polizia cerca di mettere un freno.

Trovandosi a passare per il piazzale Flaminio, un vicebrigadiere della Guardia di finanza notava l'altra sera un individuo che con fare circospetto procedeva tenendo sotto un braccio un grosso involto. Senza esitare, il finanziere invitava l'uomo a seguirlo in Questura, dove il pacco veniva aperto, rivelando il suo contenuto davvero stupefacente: circa un milione di dollari carta, pari al cambio ufficiale a 600-800 milioni di lire. L'individuo è stato identificato per uno slavo, mentre sembra che la valuta sia frutto di contrabbando operato sulle frontiere

Sensazionale mancato

Il tesoro di Dongo sempre introvabile

Roma, 11 settembre.

Grande scalpore è stato suscitato nei giorni scorsi dall'arresto eseguito a Roma di numerosi componenti della banda Beguino, il gangster definito « Al Capone n. 2 », il quale, per mezzo delle sue truffe era riuscito ad accumulare una vera fortuna. Un giornale aveva lanciato poi la sensazionale rivelazione che tra gli oggetti rinvenuti dai carabinieri in possesso degli arrestati, vi erano anche numerosi preziosi facenti parte dell'ormai famoso tesoro di Dongo. Stasera, però, il comando dei carabinieri con un comunicato alla stampa ha smentito nel modo più assoluto la notizia, aggiungendo che il seguito non ha nulla a che fare con il tesoro in questione.

Una gara di canto finita a revolverate

I contendenti: qualunquisti e comunisti; il bilancio: un morbido e 17 feriti

Roma, 11 settembre.

Un increscioso incidente si è avuto l'altra sera nel comune di Canepina tra qualunquisti e comunisti. Reduci da una festa pirotecnica, cinque qualunquisti procedevano cantando l'inno del partito quando da un gruppo di persone veniva intonata una canzone con ispirazione opposta. Ne derivò una gara, nella quale uno cercava di sopraffare l'altro, finchè dalle parole si venne ai fatti.

Tra le parti, che nel frattempo erano andate facendosi più numerose, si accese una violentissima rissa, nel corso della quale furono scambiati bastonate, colpi di coltello, pugni nonchè colpi di arma da fuoco. Si fece esplodere anche una bomba a mano. Un mordendo sette feriti gravi e qualche decina di feriti leggeri sono il triste bilancio del deplorevole incidente.

S'apre oggi la « Fiera Campionaria »

Milano, 11 settembre.

Di particolare significato è la analogia evidente, fatte le debite proporzioni, fra la prima Fiera campionaria di Milano del 1920 e la Fiera che, domani, senza cerimonie ufficiali, riceverà il crisma inaugurale e assurgerà alla storia come il « mercato della ripresa ».

I quasi quattromila espositori tra italiani e stranieri — tra le nazioni partecipanti il primo posto spetta alla Svizzera con oltre 20 ditte — testimoniano, fin d'ora il successo della prima Fiera del dopo-guerra. Padiglioni monumentali eretti da maggio a oggi che, a buon diritto, costituiscono al grandioso mercato il pomposo appellativo di « Città delle cattedrali », danno alla tradizionale area di Piazza d'Armi un aspetto singolare.

L'area coperta da questa Fiera della ripresa è di quasi 100 mila mq. che aumenteranno, notevolmente, nella primavera prossima.

Cinquemila operai hanno compiuto il miracolo in poco più di tre mesi. Saranno questi cinquemila lavoratori che, domenica 15, in luogo di cortei di personaggi in marsina, porgeranno al Presidente della Repubblica, on. De Nicola, il saluto della rinnovata operosità italiana.

Il campionato femminile di pattinaggio artistico

Sulla pista di via Magenta si sono svolti ieri sera i campionati provinciali femminili di pattinaggio artistico. La torinese Leandra Ghiglia, dimostrando progressi notevoli, si è laureata campionessa piemontese per il 1946.

Classifica finale: 1. Ghiglia Leandra p. 88,3; 2. De-Simoni Franca p. 88,8; 3. Pianella Lidia p. 87; 4. Campodagi Rivera p. 86,8.

NOTIZIARIO

Domani sera, in via Torricelli n. 13, si svolgerà una riunione pugilistica per dilettanti. Sono in programma sette combattimenti più un'esibizione tra Zucca e Radi.

Domenica ad Alessandria si disputerà un incontro calcistico internazionale. Contro i grigi scenderà l'undici dell'U. S. Gambres, classificatosi terzo nel campionato francese dilettanti.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Atletica femminile

Vigilia dell'incontro Italia-Austria

Ieri pomeriggio, alla presenza del dott. Oberwegner, commissario tecnico della Fidal, ha avuto luogo allo Stadio l'ultima selezione per l'incontro atletico femminile internazionale di domenica prossima tra Italia ed Austria. La staffetta sarà formata da Audifreddi, Serano, Conti e Avalle; nel salto in alto oltre alla Palmerino e in assenza della romana Jannuzzi, sarà chiamata la Francesco, la quale avrà così tre gare da disputare: 80 ost., lungo e alto. Troppa grazia per l'esclusa da Oslo, ed un arrivo tocasso, secondo noi.

Le austriache si annunciano fortissime e ne confermeranno i tempi già realizzati avranno grandi probabilità di successo. Fioriani Marchione, Zerri, Boccari (incerta ancora ieri in podana). Grossi e la volenterosa Spettoli sono le altre sicure assenze, si prevedono gare combattutissime

Il G. P. dell'Industria

Vittoriosa volata di Logli

Ronconi, Ortelli, Bini, Leoni costretti al ritiro

Prato, 11 settembre.

Scarsetto corridori hanno partecipato oggi al G. P. dell'Industria, che ha avuto anche valore di corsa internazionale, avendovi partecipato anche due svizzeri.

Partito alle 11, il gruppo è filato ad oltre 40 all'ora. Alle porte di Firenze son fuggiti Landi, Rosselli, Bianchi, Corrieri, Bevilacqua, che hanno attraversato con 3' di vantaggio la salita della Pratolina. Dopo 4 chilometri il campione d'Italia Ronconi si è ritirato per indisposizione. Si è avuta una lotta accanita lungo l'ascesa ed al culmine è passato per primo Rossello, seguito da Logli ad 1'10" e da Benente a 7'5". Bini e Leoni si ritiravano per incidenti di macchina e gli svizzeri perchè ormai troppo distanziati.

Anche Ortelli abbandonava la gara sull'altipiano per una foratura. A Montecatini fuggono Logli e Pasquini, i quali a Lucca ed a Pisa hanno 3' di vantaggio. Logli cede ed è raggiunto a Pontedera; in seguito anche Pasquini era raggiunto ad Empoli. Il gruppo disputava la vittoria in volata.

1. Logli Nedo di Prato, che compie i Km. 152 in ore 7,07', alle media di Km. 20,170; 2. Maggini Sergio; 3. Toccacelli; 4. Casola; 5. Cottur; 6. Cecchi; 7. De Santi; 8. Pasquini; 9. Giacomelli; 10. Coppini.

Il Giro del Piemonte

Un primo gruppo di iscritti

Gli organizzatori del Giro del Piemonte stanno vivendo giorni giustamente movimentati. Essi, infatti, incuranti di difficoltà d'ogni genere, hanno voluto, con tenacia tutta piemontese, indire la classica gara, benchè, ufficialmente al tardo pomeriggio di ieri, la loro costanza non aveva avuto una soddisfacente contropartita in quanto appena cinque corridori (tre effettivi direttamente, hanno fatto sapere che avrebbero voluto gareggiare a Torino, solo dietro versamento di una congrua cifra o titolo di... ricordo spese, poichè ad accontentare tali richieste si correrebbe il rischio di dover ehorare una somma pari a quella già rilevata dalle sei premi, gli organizzatori hanno fissato per dire che chi vuol venire venga e chi vuol stare a casa stia.

Tuttavia, fra tanto notizie cui poco confortanti, e mentre si approntano che Coppi è partito alle volte di Parigi dove gareggierà domenica nel G. P. dello Marioni, che Bartali è impegnato in Belgio e che Leoni e Bini andranno, pure domenica, in Svizzera, una buona è venuta, proprio da Torino, Infatti Benotto ha iscritto al gran completo la sua squadra. E' un bel gesto, questo: che ci siano o no le squadre avversarie, la marca torinese è presente e conferire lustro, con i suoi Ortelli, Ronconi, Conte, Maggini, Molle, alla manifestazione.

Non sappiamo che faranno, ora, la Legnano, la Bianchi, la Viscontea e la stessa Case. Mancano ancora tre giorni all'effettuazione della gara e gli iscritti assommano, in tutto, a zero. Eppure c'è da supporre che l'elenco si allungherà e si arricchirà di altri nomi. Frattanto, nell'interesse di fare giungere per tempo i corridori al Valentino d'arrivo, come noto, avverrà appunto sullo stesso decisivo d'arrivo del Circuito degli Assi di domenica scorsa) è stato deciso di anticipare la partenza alle ore 7.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1. Ortelli, 2. Bassoni, 3. Conte, 4. Maggini 5. Molle, 6. Corvia, 7. Lolli, 8. Antolini, 9. Zomanoni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

AGENTI vendita macchine cucire cerca rallacciare per vendita lubrificante. Cassetta 709 A SIP, Genova.

A rappresentanti introdotti pasticceria drogheria, Ditta seria, offre esclusiva vendita regionale, provinciale, articoli forte consumo, alla provvigione. Cassetta 37 D, SIP, Milano.

AGGIORNI attivo disponga atto circolante capace corrispondenza commerciale incrementare avviatissime rappresentanze. Scrivere SIP, Torino, cassetta 753 M.

ASSUMONSI agenti rappresentanti in zone libere. Fabbrica Brevetti « Imez », Verona. 14689

ATTIVO propagandista specialità medicinali cerca importante Casa italiana per Piemonte. Scrivere SIP, Torino, cassetta 197 M.

BENGASI rappresentante capitalista sfruttamento nuovo articolo larga utilità. Scrivere SIP, Torino, cassetta 999 M. 14568

DISPONENDO uffici centrali deposito abbonamento ferrovia Milano accettasi rappresentanza ricapito commerciale, eventuale cauzione. Scrivere SIP, Torino, casa. 221 M.

DITTA Genovese introduttissima rappresentante, preferito rappresentati, eventuale deposito, cauzione. Termoli, XX Settembre 19, Genova. 3844

FERRARENTA casalinghi cercasi viaggiatore sveglio attivo pratico clientela buon trattamento stipendio diaria. Scrivere referenze SIP, Torino, cassetta 190 M. 14492

PIAZZISTA larga clientela offresi vendita pellicceria forte contributi provvigionali. Scrivere SIP Torino, cassetta 265 B. 14502

PRODUTTORE gratino nano, possesso clientela cercasi per periodico quindicinale. Referenze, preventivo. Scrivere SIP, Torino, cassetta 930 M. 14493

RADIONIERE esperto materiali ricambio attivo assumerebbe rappresentanze Piemonte ottima indennità, referenze, capacità. Scrivere SIP Torino, cassetta 13 C. 14479

RAPPRESENTANTE graticolamino inciti calzature et affini introduttissime clientela Veneto cercasi da importante Casa. Eccellenti referenze generali garantiscono ordine. Scrivere cassetta 1690 F, SIP, Firenze. 3746

RAPPRESENTANTI attivi provinciali regionali per tutta Italia cercansi da ditta costruttrice accessori auto moto ciclo. Inviare referenze. Scrivere SIP Torino, cassetta 91 M. 14490

REGANDONI Argentina assume incarichi, rappresentanze. Scrivere SIP, Savona, cassetta 30 Z.

SIGNORA ottime referenze cerca rappresentanze nazionali estere chimico-farmaceutiche profumi. Scrivere SIP, Torino, casa. 190 C.

VARTA organizzazione propaganda vendita dispenendo personale ispettivo e centinaia corrispondenti specializzati dislocati ogni importante Comune italiano offresi a serio industriale per efficace ed economico lancio loro prodotti specialmente se di novità. Detta industria sottrarrano immediatamente sistema vendita senza nessuna iniziale spesa organizzazione e propaganda. Scrivere SIP, Genova, casa. 24 T.

VIAGGIANDO propria auto Italia settentrionale centrale accetterei incarichi ditta rappresentanti serie ditte, offro massime garanzie referenze primo ordine. Scrivere SIP, Torino, cassetta 60 C. 14963

10 ANNUNCI MATRIM. L. 10 p. p.

AGRICOLTORE piccolo possidente, alto, quarantenne, solo, celibe, avrebbe sposerebbe brava contadina anche vedova e nullatenente, massimo 30enne. Inanzonimi. Scriv. SIP Torino, cassetta 171 M. 14488

ONLINE 70enne distinto pensionato statale, ottima posizione sociale, finanziaria, sposerebbe facoltosa 55-60enne distinta proprietaria villa-fattoria campagna, reciproco affettuosa compagnia. Scrivere SIP, Torino, cassetta 199 M. 14499

COMMERCIANTE discreto capitale sposerebbe signora massimo 45enne, piacevole, moralità, dispongo adeguato capitale, oppure avviato commercio. Scrivere SIP, Torino, cassetta 76 C. 14497

DIRITTO trentenne collibo auto titolare azienda agricola, relazioni, sposerebbe scopo matrimoniale ottima signorina 25-30enne, preferibilmente di campagna. Scrivere SIP Torino, cassetta 24 M. 13878

FARMACIA proprietario laureando farmaceutico laureata 25enne. Scriv. Ripro Torino, cassetta 88 B. 14497

GIOVANE dottore commercialista sposerebbesi collaborando Azienda. Scrivere Zeo Riviera 573, Sanremo.

GRAZIOSA signorina 22enne seria affettuosa dote buona famiglia relazionerebbe scopo matrimonio serio 30-40enne medico o industriale, relazione sicura, massima serietà. Scrivere SIP Torino, cassetta 182 B.

INDUSTRIALE distintissimo, maturità posizione conoscerebbe bellissima giovane signora signorina scopo matrimoniale. Dettagliare. Scrivere SIP, Torino, casa. 36 C.

INGEGNERE professionista 36enne sposerebbe signorina anche di provincia, condizioni adeguate. Scrivere SIP, Torino, cas. 716 M.

PROFESSIONISTA laureato 32enne alto giovanile presenza affettuoso religioso, orfano unico erediterà residenza paese comode comunicazioni Torino, sposerebbe signorina vedova senza figli con dote rendita annua, anche insegnante purchè disposta trasferirsi. Massima serietà. Scrivere SIP, Torino, cassetta 80 C. 1630

PROFESSIONISTA cinquantenne rispecchiato, ottimo proprietario, offre sposerebbe proditrice, offerte proprietarie immobili, attienda. Scrivere SIP Torino, cassetta 80 M. 14497

QUARANTENNE bruna, giovanile, commerciante capitale discreto, sposerebbe quarantaduenne quarantottenne distinto serio, commerciante, pari condizioni, musicante. Scrivere SIP Torino, cassetta 190 M. 14500

QUARANTENNE impiegato posizione sicura sposerebbe signorina 25-35enne insegnante od artigiana anche provinciale. Scriv. SIP Torino, cassetta 985 M. 14458

QUARANTENNE presenza sposerebbe signorina signora vedova distinta, insignificanti. Scrivere SIP, Torino, cassetta 935 M. 14503

SIGNORINA sola, agiata, cara arrodata, sposerebbe quarantacinquenne pensione sicura. Scrivere SIP Torino, cassetta 134 B. 10351

10 DOMANDE IMPIEGO L. 5 p. p.

GIGNORINA offresi suonare pianoforte orchestra. Scrivere SIP, Torino, cassetta 221 M. 14500

STUDENTESSA terza Liceo tecnico offresi cassiera oppure cerca impiego, lavoro decoroso. Scrivere SIP, Torino, cassetta 84 C.

TAGLIATORE sarto per uomo e signora capacissimo offresi pure solo mano d'opera. Pietro Miotti S. Bartolomeo 4858, Venezia.

TERMINATO quarantottenne presenza offresi fattorino magazziniere. Cavalla, Massarano 4.

UNIVERSITARIA bella presenza diplomata conoscenza francese, inglese gratuitamente lavori ufficio italiano richiedesi offresi. Scrivere SIP, Torino, cassetta 77 C. 14488

GIGNORINA indipendente, bella presenza, liceo classico, pratica lavori ufficio, corrispondenza, preferibilmente come segretaria. Disponta viaggiare. Referenze. Telef. 45-821.)

STENODATTILOGRAFA veloce, lavori ufficio, libera subito offresi segretaria. Scrivere SIP, Torino, cassetta 300 M. 37806)

VENTITRENNE dattilografa pratichissima paghe contributi corrispondenza contabilità magazzino offresi. Scrivere SIP, Torino, cassetta 220 M. 37806)

VENTITTENNE combattente diplomato lunga pratica uffici contabilità disbrigo corrispondenza, serio volenteroso offresi Torino e vicinanze. Scrivere SIP, Torino, cas. 210 M.

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 10 p. p.

AGENTI vendita macchine cucire cerca rallacciare per vendita lubrificante. Cassetta 709 A SIP, Genova.

A rappresentanti introdotti pasticceria drogheria, Ditta seria, offre esclusiva vendita regionale, provinciale, articoli forte consumo, alla provvigione. Cassetta 37 D, SIP, Milano.

AGGIORNI attivo disponga atto circolante capace corrispondenza commerciale incrementare avviatissime rappresentanze. Scrivere SIP, Torino, cassetta 753 M.

ASSUMONSI agenti rappresentanti in zone libere. Fabbrica Brevetti « Imez », Verona. 14689

ATTIVO propagandista specialità medicinali cerca importante Casa italiana per Piemonte. Scrivere SIP, Torino, cassetta 197 M.

BENGASI rappresentante capitalista sfruttamento nuovo articolo larga utilità. Scrivere SIP, Torino, cassetta 999 M. 14568

DISPONENDO uffici centrali deposito abbonamento ferrovia Milano accettasi rappresentanze ricapito commerciale, eventuale cauzione. Scrivere SIP, Torino, cas. 221 M.

DITTA Genovese introduttissima rappresentante, preferito rappresentati, eventuale deposito, cauzione. Termoli, XX Settembre 19, Genova. 3844

FERRARENTA casalinghi cercasi viaggiatore sveglio attivo pratico clientela buon trattamento stipendio diaria. Scrivere referenze SIP, Torino, cassetta 190 M. 14492

GHLIRE 70enne distinto pensionato statale, ottima posizione sociale, finanziaria, sposerebbe facoltosa 55-60enne distinta proprietaria villa-fattoria campagna, reciproco affettuosa compagnia. Scrivere SIP, Torino, cassetta 199 M. 14499

COMMERCIANTE discreto capitale sposerebbe signora massimo 45enne, piacevole, moralità, disponga adeguato capitale, oppure avviato commercio. Scrivere SIP, Torino, cassetta 76 C. 14497

DIRITTO trentenne collibo auto titolare azienda agricola, relazioni, sposerebbe scopo matrimoniale ottima signorina 25-30enne, preferibilmente di campagna. Scrivere SIP Torino, cassetta 24 M. 13878

FARMACIA proprietario laureando farmaceutico laureata 25enne. Scriv. Ripro Torino, cassetta 88 B. 14497

GIOVANE dottore commercialista sposerebbesi collaborando Azienda. Scrivere Zeo Riviera 573, Sanremo.

GRAZIOSA signorina 22enne seria affettuosa dote buona famiglia relazionerebbe scopo matrimonio serio 30-40enne medico o industriale, relazione sicura, massima serietà. Scrivere SIP Torino, cassetta 182 B.

INDUSTRIALE distintissimo, maturità posizione conoscerebbe bellissima giovane signora signorina scopo matrimoniale. Dettagliare. Scrivere SIP, Torino, cas. 36 C.

INGEGNERE professionista 36enne sposerebbe signorina anche di provincia, condizioni adeguate. Scrivere SIP, Torino, cas. 716 M.

PROFESSIONISTA laureato 32enne alto giovanile presenza affettuoso religioso, orfano unico erediterà residenza paese comode comunicazioni Torino, sposerebbe signorina vedova senza figli con dote rendita annua, anche insegnante purchè disposta trasferirsi. Massima serietà. Scrivere SIP, Torino, cassetta 80 C. 1630

PROFESSIONISTA cinquantenne rispecchiato, ottimo proprietario, offre sposerebbe proditrice, offerte proprietarie immobili, attienda. Scrivere SIP Torino, cassetta 80 M. 14497

QUARANTENNE bruna, giovanile, commerciante capitale discreto, sposerebbe quarantaduenne quarantottenne distinto serio, commerciante, pari condizioni, musicante. Scrivere SIP Torino, cassetta 190 M. 14500

QUARANTENNE impiegato posizione sicura sposerebbe signorina 25-35enne insegnante od artigiana anche provinciale. Scriv. SIP Torino, cassetta 985 M. 14458

QUARANTENNE presenza sposerebbe signorina signora vedova distinta, insignificanti. Scrivere SIP, Torino, cassetta 935 M. 14503

SIGNORINA sola, agiata, cara arrodata, sposerebbe quarantacinquenne pensione sicura. Scrivere SIP Torino, cassetta 134 B. 10351

10 ANNUNCI VARI L. 10 p. p.

ACQUISTO mobili ferro a cassetti per disegni Ingegnere Pilotti 40-101. 14470

ARTIGIANO vende bell'azienda cicli, matrimoniale, Rustica. Bardonecchia 40 sag. Trapani.

BRILLANTI oro rottami compero. Rivolgetevi direttamente Scolari, XX Settembre 66, piano 2.o

CAMERA con cognitetto sala pranzo entrata tutto stile Rinascimento seminuovi vendesi occasione. Curioso via G. Ascoltano 32.

CERCASI biancheria uso alberga. Scriv. SIP, Torino, cas. 104 M.

CHIODOLI malleni, cacciagna Promethens vendo. Telef. 203-946.)

FRIGORIFERO, acquisto, nuovo 2-3 q.li, generata, cella, occasione. Corso Vittorio 68. 14477)

IMPORTANTE Società vende schermo cinematografico ultrarendente 4,50x2,70 in tela gatico, riparto valigia. Scrivere SIP, Torino, cassetta 1 M. 14493

INFORMAZIONI, investigazioni private commerciali. Imparido, corso Duca Abruzzi 78. Tel. 30-888.

LOCAZIONE vendesi appartamento nuovissimo, Telefonare 42-888, 1.o circolare, 3. Anselmo 29 bis.

PARAVIRE scorrevole portante tenda tonnellate quattordici metri luce per quaranta lunghezza vendesi. Telefonare 43-751. 14341

SVENDO bicicletta donna nuova, 75-750. 14498

VENDO D.K.W. 98 cmm. nuovo. Bottoni, San Maurizio 46.)

VOLATORE acquisto indicare tipo prezzo. Scrivere SIP, Torino, cassetta 718 M. 14477

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.

ACQUISTO materiali ricuori cambi differenziali Ardea, Aprilia. Telefonare 75-743 ore 19-14,30 e dopo le 19.

ACQUISTO Topolino purchè in ottimo stato. Cassetta 1 116, Palermo, Sicilia. 3849

CERCO Topolino anche sgommato seconda serie balestrino aprilia. Scrivere Parvi, Arsenale 28, Torino.

GOMME per auto con garanzia. Dattilo, Domodossola 20. Telefono 7364. 13430

TRATTORE agricolo buono stato preferibilmente Bailla cerco. Bolognino, Barbaresco 2. 14499

VENDESI autocarro 6Q elettrico trasformabile a benzina circolante. Telefonare 20-886. 14343

ZUNDAP 250 circolante 25.000, voltgrafo 20.000 vendo. Custode Francia 119. 14500

1000 acquisto, cambio macchinario per officina garage. Telef. 44-978.

rasoid
RASOIO ELETTRICO
Rade a pelle asciutta
Senza lame
Senza acqua
Senza sapone
UNA TESTINA UNICA
per tutte le